

Direzione: URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Area: AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G14113 **del** 28/10/2025

Proposta n. 39932 **del** 28/10/2025

Oggetto:

VAS-2018_040. Comune di Castel Sant'Angelo (RI). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Piano Regolatore Generale".

OGGETTO: VAS-2018_040. Comune di Castel Sant'Angelo (RI). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Piano Regolatore Generale".
Parere Motivato di VAS

Autorità Procedente: **Comune di Castel Sant'Angelo**

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE**

Su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la Legge n.241/1990 e s.m.i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTO il R.R. n.1/2002 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*";

VISTA la L.R. n.6/2002 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale*";

VISTA la L.R. n.12/2011 "*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*";

VISTA la L.R. n.16/2011 "*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*";

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all'art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla "*Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*";

VISTA la D.G.R. n. 203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo con decorrenza dall'1/6/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in "*Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica*";

VISTA la D.G.R. n. 660/2023 concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", con cui è stata modificata la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in "Direzione regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare";

VISTO il R.R. 23/10/2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTA la IV Direttiva del Direttore Generale prot. 190513 del 9/02/2024, che dispone, in attuazione dell'art. 9, c. 2 del regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, che la Direzione regionale "Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare" è resa operativa con decorrenza dalla data di conferimento dell'incarico di Direttore ad interim, e che con la medesima decorrenza cessa di operare la Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01778 del 21/02/2024 rubricato: Organizzazione della Direzione regionale "Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G18804 del 28/12/2022 della Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale con il quale è stato conferito all'Ing. Ilaria Scarso l'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica";

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2024, n. 543, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare" all'Ing. Emanuele Calcagni;

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n. 3376 del 04/07/2018, acquisita al protocollo regionale al n. 419994 del 11/07/2018, il Comune di Castel Sant'Angelo, in qualità di *Autorità Procedente*, ha presentato l'istanza di avvio della procedura di VAS in oggetto e trasmesso il Rapporto Preliminare ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. n. 260403 del 03/04/2019, l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di Consultazione preliminare, di cui all'art.13 comma 1 del D.Lgs.n.152/2006, trasmettendo all'Autorità Procedente il Documento di Scoping;
- Con note acquisite al prott.nn.1470382, 1470391, 1470393, 1470396, 1470399 e 1470403 del 28/11/2024 l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente i documenti di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, pubblicati sul sito web dell'Autorità Competente, comunicando contestualmente l'avviso al pubblico ed il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006;
- a seguito della fase di pubblicazione, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno svolto le attività tecnico istruttorie ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs.152/2006 concluse con nota dell'Autorità Procedente prot. n.6344 del 14/10/2025, acquisita con prot. n.1013629 del 14/10/2025;

CONSIDERATO che la competente Area "*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*" ha redatto la Relazione Istruttoria relativa al Piano in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere all'espressione del Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 sulla base dell'istruttoria tecnica sopracitata;

DETERMINA

ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006,

di esprimere Parere Motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, relativamente al "*Piano Regolatore Generale*" del Comune di Castel Sant'Angelo, secondo le risultanze di cui alla Relazione istruttoria formulata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà inoltrata all'*Autorità Procedente*, che dovrà ottemperare a quanto indicato negli artt.15, comma 2, ed artt.16, 17 e 18 del D.Lgs. n.152/2006.

Al fine di consentire l'adempimento di quanto previsto dall'art.17, comma 1, ed art.18, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006, l'*Autorità Procedente* dovrà trasmettere all'*Autorità Competente*, in formato digitale, la *Dichiarazione di sintesi* e le misure adottate in merito al monitoraggio da pubblicare sul proprio sito web.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria*, sul sito web istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

il Direttore

Ing. Emanuele Calcagni

DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Codice Pratica: VAS-2018_040

Denominazione Piano: "PIANO REGOLATORE GENERALE" del Comune di Castel Sant'Angelo (RI)

Tipologia Piano: Piano Regolatore Generale

Autorità Procedente: Comune di Castel Sant'Angelo (RI)

PARERE MOTIVATO - RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *"ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *"(...) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

Richiamato l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *"L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata..."*

Premesso che, per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Castel Sant'Angelo

FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

Riepilogo sintetico delle attività istruttorie svolte relative al procedimento in oggetto:

Nota	Soggetto	Protocollo	Data
Avvio della Procedura	Autorità Procedente	419994	11/07/2018
Individuazione SCA	Autorità Competente	542110	10/09/2018


**REGIONE
LAZIO**

Integrazioni	Autorità Procedente	751105	27/11/2018
Convocazione Conferenza di Consultazione	Autorità Competente	794797	12/12/2018
Trasmissione esiti Conferenza di Consultazione	Autorità Competente	53367	23/01/2019
Documento di Scoping	Autorità Competente	26043	03/04/2019

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

Elenco dei contributi dei SCA	
ID	SCA
1	ASL Rieti <i>Nota prot. 925 del 08/01/2019, acquisita con prot. 12665 del 08/01/2019</i>
2	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti <i>Nota prot.1558 del 07/02/2019 acquisita con prot.101516 del 07/02/2019</i>
3	ARPA Lazio <i>Nota prot. 16712 del 14/03/2019, acquisita con prot. 203477 del 14/03/2019</i>

L'Autorità Procedente, con l'emissione del Documento di Scoping prot. 26043 del 03/04/2019 ha concluso la fase di Consultazione evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione nonché nel verbale della conferenza di consultazione.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Adempimenti formali richiesti con Documento di Scoping:

ID	ADEMPIMENTO	RISCONTRO
1	Invio alla AC del RA, della Snt, del Piano e della pubblicazione Avviso Pubblico	Note prot. n.1470382, 1470391, 1470393, 1470396, 1470399 e 1470403 del 28/11/2024
2	Comunicazione a SCA dell'Avviso	Nota prot. n. 1457181 del 26/11/2024

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	✓
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	✓
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	✓


**REGIONE
LAZIO**

d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	✓
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	✓
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	✓

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 29/11/2024
--	---------------------------------------

Osservazioni

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC non sono pervenute Osservazioni.

FASE DI VALUTAZIONE

Verifiche preliminari

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	SI
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi
Il Rapporto Ambientale è integrato con lo Studio di Incidenza	No. Rimanda a Studio di Incidenza Ambientale redatto nel 2021

Valutazione di Incidenza

Con nota prot. n.1516388 del 10/12/2024 la Regione Lazio, Direzione regionale ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi evidenziando che *"Considerato che le norme sulla Procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla DGR n. 938/2022, esigono l'acquisizione dell'espressione dell'Ente di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 interessati dall'intervento preventivamente all'emanazione del parere di valutazione appropriata, con cui possono essere forniti elementi conoscitivi ritenuti utili ai fine della valutazione di incidenza condotta dall'Autorità competente, e che detto "sentito", decorsi i termini di 30 giorni si intende favorevolmente acquisito."*, ha richiesto alla Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia il pronunciamento sulla proposta di Piano.

Con nota prot. n.0042859 del 15/01/2025, avente ad oggetto *"Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art 5 del DPR 357/97 e s.m.i. sul "PRG del Comune di Castel Sant'Angelo" in procedura di VAS (ns. el. prog 1364/2024)"*, la Regione Lazio, Direzione regionale ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica



e sostenibilità parchi, Area protezione e gestione della biodiversità, ha rilasciato “parere favorevole di valutazione di incidenza”.

Attività tecnico-istruttorie

Richiamate le disposizioni di cui all’art.15, comma 1 del decreto le quali prevedono che *“L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati (...)”*, con nota prot. n.0038202 del 14/01/2025 (Verbale di avvio della fase di valutazione) la AC ha avviato la fase di valutazione e, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all’art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come di seguito rappresentato.

Premettendo che le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano, con la sopra richiamata nota la AC:

- ✓ ha richiesto alla AP di riscontrare, nella apposita colonna “RECEPIMENTO AP”, le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo “RISCONTRO AC” indicati come “FORNIRE RISCONTRO”;
- ✓ ha richiesto alla AP di fornire riscontro delle osservazioni eventualmente acquisite direttamente;
- ✓ ha indicato che, per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC, la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ Ha indicato che, tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, la AP dovrà fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati con le modalità sopra indicate:

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

ALLEGATO 5: DOCUMENTO DI SCOPING – ESITI CONFERENZE DI CONSULTAZIONE

- ✓ Ha richiesto alla AP di fornire riscontro in merito alla acquisizione del Parere di Incidenza.

Con nota prot. n.3197 del 16/05/2025, acquisita con prot. n.0895641 del 11/09/2025, la AP ha riscontrato il verbale di avvio della fase di valutazione.

Con la sopra richiamata nota la AP:

- ✓ non ha indicato osservazioni pervenute alla stessa, pertanto, preso atto che per il piano in argomento non sono pervenute osservazioni, l’Allegato 4 è stato stralciato;
- ✓ ha comunicato che la REGIONE LAZIO - DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ, con nota prot. n. 42859 del 15/01/2025, ha rilasciato parere favorevole di valutazione d’incidenza ex art. 5 del DPR n.357/1997 e s.m.i., sul “PRG del Comune di Castel Sant’Angelo”, in procedura di VAS.

Con nota prot. n.0948821 del 26/09/2025 la AC ha trasmesso il Verbale di Conclusione delle attività tecnico-istruttorie di cui all’art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06, richiedendo contestualmente alla AP di fornire adeguata comunicazione nel caso la stessa necessitasse di un ulteriore confronto tecnico ed evidenziando che, in assenza di riscontro, avrebbe proceduto con la formulazione del Parere Motivato.



Con nota prot. n.6344 del 14/10/2025, acquisita con prot. n.1013629 del 14/10/2025, la AP, in riscontro alla sopra richiamata nota della AC, ha fornito "Rettifiche ed ulteriori specificazioni".

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché dell'osservazioni pervenute;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)*"; nonché il successivo art.3-quater "*Principio dello sviluppo sostenibile*", comma 2 che recita: "*Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 "*Principio dello sviluppo Sostenibile*" per cui "*Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca*



altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”;

- il disposto dell’art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”;*
- il disposto dell’art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;*
- il disposto dell’art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l’attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 “Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”, con la quale sono stati declinati, per l’Italia, i principi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”;
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”;
- l’art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell’art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di **“Piano Regolatore Generale del Comune di Castel Sant’Angelo (RI)”**, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all’art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell’*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 4 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;



- 3) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 4 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 4 al presente parere;
- 6) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire puntuale riscontro delle modalità di recepimento dei singoli contributi di cui ai sopra richiamati Allegati.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà ottemperare alle disposizioni di cui all'art.17 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. trasmettendo la Dichiarazione di sintesi alla AC ai fini della pubblicazione.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

Il Responsabile del Procedimento

arch. Roberto Brunotti

(Firmato digitalmente)

Il Dirigente

ing. Ilaria Scarso

(Firmato digitalmente)

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse <i>Art.18, comma 2</i>	<i>Le risorse finanziarie a seguito della approvazione del Piano verranno rese disponibili creando un apposito Capitolo del Bilancio Comunale. Si prevede di creare un accantonamento di euro 1.000,00 annui corrispondenti ad euro 5.000,00 del rapporto con cadenza quinquennale.</i>	RECEPITO
2	Individua le figure responsabili	<i>La figura responsabile incaricata del monitoraggio è il Responsabile del 3° Settore - Manutenzione, Patrimonio, Opere Pubbliche ed Edilizia Privata coadiuvato dagli altri dipendenti tecnici dell'Amministrazione</i>	RECEPITO
3	Assicura il controllo sugli impatti significativi <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Il R.A. già contiene nel Par.13 gli argomenti di Contributo indicati nei punti 3-4-5-6-7-8-9 della colonna a sx. Si evidenzia inoltre che nella Tabella 26 - Indicatori per il monitoraggio del PUCG a pag.169 del R.A. sono riportati, Obiettivi, Indicatori e Fonte dei dati di monitoraggio rispetto ai parametri di riferimento (codice ISPRA). Quindi si ritiene che il R.A. già fornisce evidenza degli adempimenti richiesti</i>	IL RA, NEL PARAGRAFO INDICATO, DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CORRELAZIONE DEGLI INDICATORI INDIVIDUATI CON LE AZIONI DI PIANO COMPORTANTI IMPATTI SIGNIFICATIVI AL FINE DI OTTEMPERARE ALLE DISPOSIZIONI IN AROGMENTO.
4	Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità <i>Art.18, comma 1</i>	<i>R.A. già contiene nel Par.13 gli argomenti di Contributo indicati nei punti 3-4-5-6-7-8-9 della colonna a sx. Si evidenzia inoltre che nella Tabella 26 - Indicatori per il monitoraggio del PUCG a pag.169 del R.A. sono riportati, Obiettivi, Indicatori e Fonte dei dati di monitoraggio rispetto ai parametri di riferimento (codice ISPRA). Quindi si ritiene che il R.A. già fornisce evidenza degli adempimenti richiesti</i>	IL RA, NEL PARAGRAFO INDICATO, DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DELLA SrSS DI CUI D.G.R. n.170 del 3/3/2021
5	Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Il R.A. già contiene nel Par.13 gli argomenti di Contributo indicati nei punti 3-4-5-6-7-8-9 della colonna a sx. Si evidenzia inoltre che nella Tabella 26 - Indicatori per il monitoraggio del</i>	IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRÀ

		<i>PUCG a pag.169 del R.A. sono riportati, Obiettivi, Indicatori e Fonte dei dati di monitoraggio rispetto ai parametri di riferimento (codice ISPRA). Quindi si ritiene che il R.A. già fornisce evidenza degli adempimenti richiesti</i>	FORNIRE EVIDENZA DELL'ADEMPIMENTO RICHiesto
6	Individua le misure correttive da adottare <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Il R.A. già contiene nel Par.13 gli argomenti di Contributo indicati nei punti 3-4-5-6-7-8-9 della colonna a sx. Si evidenzia inoltre che nella Tabella 26 - Indicatori per il monitoraggio del PUCG a pag.169 del R.A. sono riportati, Obiettivi, Indicatori e Fonte dei dati di monitoraggio rispetto ai parametri di riferimento (codice ISPRA). Quindi si ritiene che il R.A. già fornisce evidenza degli adempimenti richiesti</i>	IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHiesto. IL RA DOVRÀ FORNIRE EVIDENZA DELL'ADEMPIMENTO RICHiesto
7	Descrive le modalità di raccolta dei dati <i>ALL.VI, lett.i)</i>	<i>R.A. - Par. 13.4</i>	RECEPITO
8	Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori <i>ALL.VI, lett.i)</i>	<i>R.A. - Par. 13.4</i>	RECEPITO
9	Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare <i>ALL.VI, lett.i)</i>	<i>I rapporti di monitoraggio avranno una cadenza annuale.</i>	RECEPITO

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE			
A	<i>Con riferimento all'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, paesaggistiche e delle produzioni agricole tipiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano.</i>	<i>Presente -R.A. Par. 8.2</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
B	<i>Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto.</i>	<i>Presente - R.A. Par. 4.1</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
C	<i>Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b.</i> <i>Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio).</i>	<i>Presente - R.A. Par. 6</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

D	<i>La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.</i>	Presente - R.A. Par. 6.2	RECEPITO
E	<i>Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli.</i>	Presente - R.A. Par. 6	RECEPITO
F	<i>Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte del Piano, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione.</i>	Presente - R.A. Par. 8.1	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
G	<i>Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale ed ambientale di riferimento e alla sensibilità e criticità dello stesso.</i>	Presente - R.A. Par. 8.3	RECEPITO
H	<i>Nel Rapporto Ambientale per ognuno degli elementi di Piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano.</i>	Presente - R.A. Par. 9.2 Explicitare il metodo di selezione delle alternative di Piano per garantire la maggiore sostenibilità possibile: <i>Per quanto attiene alla valutazione della cd "Opzione 0" l'Amministrazione nel formulare i propri indirizzi e il progettista del Piano nella fase di elaborazione si sono proposti vari obiettivi tra i quali il recepimento della Pianificazione sovracomunale di tutela del Paesaggio e dell'Assetto idrogeologico e la razionalizzazione delle previsioni del Programma di Fabbricazione vigente con la revisione/riduzione di varie aree</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

		<i>che il medesimo PdF prevedeva di trasformazione sia residenziale che non residenziale. Pertanto in caso di non attuazione del Piano adottato (Opzione 0) si sarebbe determinata una potenziale maggiore estensione di aree trasformabili ad insediabili e quindi si ritiene che la razionalizzazione compiuta nella fase di progettazione urbanistica sia certamente da considerarsi migliorativa rispetto all'attuale e vigente previsione del PdF degli anni '70.</i> <i>Per quanto invece attiene alle alternative di Piano intese quali alternative di previsioni urbanistiche nell'ambito del territorio comunale con il Piano adottato si è optato per la individuazione di aree di completamento e trasformazione in relazione alle sole aree che, in funzione delle limitazioni imposte dalla tutela idrogeologica (PAI), paesaggistica (PTPR Lazio) e naturalistica (Natura 2000) e delle loro caratteristiche intrinseche, sono state valutate più idonee o meno incidenti alla trasformazione urbanistico-edilizia. In particolare per quanto attiene alle Disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi del PTPR Lazio si sono tenuti in debita considerazione i Sistemi di Paesaggio; come noto, per quanto attiene al Paesaggio degli Insediamenti Urbani (PIU) questa classificazione è stata basata sulla Carta dell'Uso del Suolo che ben rappresenta i tessuti edilizi esistenti ma non ha fornito un valido contributo sulla qualità paesaggistica delle restanti aree, fatte salve i Centri Storici, le aree boscate ed i territori eccedenti i 1.200 m s.l.m.</i> <i>Nella elaborazione del Piano Regolatore Comunale nell'individuazione delle aree di trasformazione</i>	
--	--	---	--

		urbanistico-edilizia si è data preferenza/priorità alle aree di PIU e alle aree, complessivamente di modesta estensione, di Paesaggio Agrario di Continuità (PAC) posto che il Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione (PIE) interessa aree ancor meno estese e frazionate in prossimità del Nucleo Storico di Ponte Alto e della Frazione di Ville. Per il resto sono state necessariamente interessate alcune aree classificate quale Paesaggio Agrario di Rilevante Valore (PARV). Ciò per via del fatto che nel territorio comunale non sono state individuate dal PTPR aree classificate quali Paesaggio Agrario di Valore (PAV). Corre l'obbligo di evidenziare che nella scelta delle aree di trasformazione si è comunque tenuto come principio ordinatore quello di individuare aree adiacenti a nuclei o aree già edificate/trasformate al fine proprio di non interessare aree che presentano inalterati i valori paesaggistici tutelati.	
I	Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte del Piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel Piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione.	Presente -R.A. Par. 12	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
J	Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti	Presente -R.A. Par. 13	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	<i>all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.</i>		
K	<i>Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.</i>	Presente -R.A. Par. 2.8 <i>La partecipazione pubblica è stata praticata mediante assemblee nelle frazioni negli anni 2018-2019 per illustrare gli indirizzi dell'Amministrazione e raccogliere le esigenze dei cittadini. Nella fase di elaborazione del piano sono stati tenuti incontri presso la Sede comunale negli anni 2020 e 2021 come riportato al par.2.8. I risultati delle consultazioni hanno trovato riscontro nel Piano adottato tanto che le Osservazioni presentate a seguito della pubblicazione sono state solo n.4 di cui n.1 da parte dell'U.T.C. per la rettifica di meri refusi. A conclusione della fase di partecipazione in sede di adozione del Piano il Consiglio Comunale è stato svolto in forma aperta al contributo pubblico per dare una ulteriore possibilità di esplicitare eventuali contributi dei cittadini interessati</i>	RECEPITO
INDICAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO			
1	<i>Nel Rapporto Ambientale dovrà essere fornita evidenza di una verifica delle ricadute del Piano in ordine ad una valutazione complessiva degli impatti derivanti dall'attuazione dello stesso nel contesto ambientale di riferimento tenuto conto della pianificazione vigente e delle attività attualmente presenti;</i>	Presente -R.A. Par. 8.3.3	RECEPITO
2	<i>Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi di sostenibilità, obiettivi generali, obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, organizzando tale correlazione in forma tabellare con evidenza delle azioni</i>	Presente -R.A. Par. 6	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA

	<i>previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di piano;</i>		CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
3	<i>Il Rapporto Ambientale dovrà specificare e descrivere le diverse azioni di Piano. In merito alle azioni di "recupero ambientale" previste in località Paterno-Vasche dovrà essere fornita un'adeguata descrizione delle stesse, al fine di comprenderne la ricaduta sul territorio in esame;</i>	Presente -R.A. Par. 8.5 <i>Il Piano adottato nel 2008 oggetto di rielaborazione per la verifica dei rapporti con la Pianificazione sovracomunale (previsioni di PTPR Lazio, PAI, ecc.) prevedeva delle Sottozone omogenee (C4 e D4) che erano sottoposte a piano attuativo di recupero ambientale con l'intento di prevedere un miglioramento dell'inserimento paesaggistico/ambientale di manufatti produttivi e di quelli residenziali in alcune zone di Paterno-Piè di Paterno e Vasche. Tali sottozone (C4 e D4) sono state stralciate in occasione della nuova Adozione del Piano nel 2024. Tutto ciò in quanto si è ritenuta complessa ed onerosa per i proprietari interessati la redazione di uno strumento attuativo e considerato che ciò avrebbe comportato di fatto la inattuabilità delle azioni di "recupero ambientale" si è optato per lo stralcio delle zone C4 e D4. Infatti uno degli obiettivi che si è fissata l'Amministrazione nell'aggiornamento del Piano del 2024 è stato quello di predisporre uno strumento urbanistico (P.R.G.) realistico e facilmente attuabile dai cittadini e dalle imprese del territorio. Tuttavia nella Sottozona D1 nel caso si determinassero le condizioni di una chiusura o delocalizzazione delle attività produttive, previa demolizione parziale o totale dei manufatti esistenti, potrà essere prevista la redazione di un piano attuativo di iniziativa pubblica o privata al fine di garantire un più idoneo recupero dei valori ambientali e paesaggistici delle aree interessate.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO.

		Nota prot. 6344 del 14/10/2025 Si precisa l'art.37 delle N.T.A. già prevede che: "Nella Sottozona D1, ove ritenuto necessario procedere al recupero ambientale, può essere prevista la demolizione parziale o totale dei manufatti esistenti, previa redazione di un piano attuativo di iniziativa pubblica." La redazione del piano attuativo di iniziativa pubblica si impartiranno le prescrizioni necessarie volte al recupero della naturalità dell'area interessata al fine di eliminare gli impatti delle demolizioni sul paesaggio e sulle altre componenti ambientali.	
4	Il Rapporto Ambientale dovrà contenere una valutazione complessiva delle dotazioni di standard urbanistici esistenti in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.M. 1444/68, nonché un'accurata descrizione delle previsioni di standard in riferimento agli insediamenti di origine spontanea, per i quali dovrà essere riportata idonea descrizione, ubicazione, quantificazione ed eventuale proposta di perimetrazione di nuclei abusivi ai sensi della L.R. 28/1980;	Presente -R.A. Par. 5.3 Risposta: La quantificazione degli standard di cui al D.M 1444/68, si mantiene pertanto stabile rispetto alle previsioni del piano adottato, analogamente a quanto già precedentemente definito per le zone omogenee. In tal senso sono previsti circa 18 ettari di servizi complessivi, nel rispetto delle quantità previste nel D.M. sopracitato riguardanti le singole tipologie di standard. Le dotazioni urbanistiche pertanto sono ampiamente superiori a quanto previsto dal DM 1444/68. Il territorio di Castel Sant'Angelo non è stato interessato dal fenomeno della nascita di insediamenti spontanei né dei cd "insediamenti abusivi". Dalla mappatura del fenomeno delle istanze di sanatoria dei vari Condoni edilizi si è rilevato che il fenomeno è piuttosto contenuto, non localizzato in ambiti territoriali specifici e la cui incidenza è stata ritenuta trascurabile posto anche che la definizione delle sanatorie edilizie è stata tenuta in debita considerazione nella individuazione delle zone B.	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

		<i>Nota prot. 6344 del 14/10/2025</i> <i>Si precisa pertanto che, nella individuazione delle zone B, come anche nel dimensionamento degli standards, il Piano già tiene conto degli edifici legittimati o in corso di legittimazione in relazione ai cd Condoni edilizi (Leggi n.47/85, n.724/94 e n.326/2003).</i>	
5	<i>Si dovrà integrare il quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (criticità, sensibilità e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle scelte della proposta di variante) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano (analisi dell'opzione zero);</i>	<i>Presente -R.A. Par.3.2 – 8.8</i> <i>Il territorio comunale è caratterizzato da una variegata composizione di aspetti che lo rendono particolarmente “attraente” e nel contempo “sensibile” dal punto di vista delle valenze ambientali, culturali e paesaggistiche.</i> <i>Il territorio del Comune di Castel Sant’Angelo è caratterizzato dal massiccio del Monte Terminillo e dalle sue pendici che degradano sino alla piana di San Vittorino per poi estendersi verso le pendici del massiccio del Monte Nuria. Quindi le particolarità naturalistiche, ambientali e paesaggistiche si differenziano in quanto tipiche dei diversi ambiti montani, pedemontani e di pianura con la presenza di ampie aree boscate</i> <i>(prevalentemente sui versanti del Monte Terminillo e del Monte Nuria), di ambiti fluviali del Fiume Velino, di centri e nuclei storici nelle varie frazioni. Tali caratteristiche hanno di conseguenza determinato la formazione nel tempo di strumenti urbanistici e normativi sovracomunali di tutela dei vari ambiti che hanno determinato un quadro di tutela e di norme prescrittive che hanno reso complesso il quadro vincolistico del territorio comunale.</i> <i>Altra componente importante che caratterizza il territorio comunale è quella legata alla presenza di centri</i>	RECEPITO

		<i>e nuclei storici quali quello di Castel Sant'Angelo, Paterno, Ponte Alto e Ponte Basso come anche quella legata alla presenza di un'area archeologica piuttosto estesa ed oggetto di continui approfondimenti e studi anche internazionali le cosiddette Terme di Tito ed a quella legata all'antico tracciato della Via Salaria. Tali presenze hanno determinato una notevole estensione delle Zone di Protezione Archeologica in sede di PTPR.</i> <i>I nuclei abitati delle varie frazioni si sviluppano soprattutto intorno alla S.S. n.4 Salaria. Altre frazioni sono poste a quote più elevate come quella degli abitati di Castel Sant'Angelo, Paterno, Ville, ecc..</i> <i>La fascia di pianura è fortemente caratterizzata dalla presenza del fiume Velino dei laghi di Paterno di Mezzo e Pozzo del Burino, oltre che di numerosi altri corsi e sorgenti d'acqua diffusi anche in questo caso in sede di PTPR sono state previste ampie Zone di Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua e delle Coste dei Laghi.</i> <i>In tema di tutela delle risorse idriche in territorio comunale di Castel Sant'Angelo ricade l'opera di presa delle Sorgenti del Peschiera che garantiscono un importante apporto idropotabile alla città di Roma. Tale ambito è soggetto alla specifica tutela delle sorgenti e dei corpi idrici (PTAR).</i> <i>Le previsioni del Piano adottato nel 2024 sono state commisurate al rispetto delle valenze ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio comunale.</i> <i>Le porzioni del territorio che ricadono entro le perimetrazioni dei siti Natura 2000 sono due la prima è parte della ZPS- Monti Reatini (IT 6020005) e la seconda</i>	
--	--	--	--

è parte del SIC - Piana di San Vittorino- Sorgenti del Peschiera (IT 6020012). Il piano classifica le aree ricadenti entro le prescrizioni di conservazione quali zona agricole ed in particolare come Sottozona agricola E3, di elevato valore paesaggistico-ambientale quella che ingloba la ZPS- Monti Reatini (IT 6020005) nella zona del Terminillo e come Sottozona agricola E1, di pianura quella che ingloba SIC - Piana di San Vittorino- Sorgenti del Peschiera (IT 6020012). In tali zone per il combinato disposto delle limitazioni alla trasformazione imposte dalle NTA nel rispetto della L.R. n.38/1999, dalla Disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi del PTPR Lazio e dalle Misure di Conservazione delle aree ricadenti nelle aree Natura 2000 di fatto si ritiene che le particolarità dei valori ambientali e paesaggistici siano adeguatamente tutelate.

Si evidenzia che per quanto riguarda l'incidenza del Piano sulle aree ricadenti nelle aree Natura 2000 la Regione Lazio ha rilasciato, con nota in data 15.01.2025 prot. 42859, parere favorevole di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n.357/1997 e s.m.i., sul "PRG del Comune di Castel Sant'Angelo", in procedura di VAS.

Altra componente che tipizza il territorio comunale è la presenza di Centri e Nuclei Storici di diversa qualità urbanistico edilizia; Con il Piano adottato, nell'intento di conservare e tutelare detti beni culturali e paesaggistici, sono state riviste le qualificazioni delle zone A centro storico e la loro ridefinizione in sottozone A1-A2-A3.

Le sottozone A1 interessano il Centro Storico di Paterno e di Castel Sant'Angelo (per quest'ultimo si fa riferimento

		alla Osservazione n.4 del Responsabile del 3° Settore – Accolta in sede di controdeduzioni); La sottozona A2 interessa il Centro storico di Canetra; Le sottozone A3 interessano i Nuclei Storici di Ponte Alto, Ponte Basso, Pagliara, Mozza, Pie di Mozza.	
6	<i>Nel Rapporto Ambientale, anche mediante l'utilizzo di un adeguato livello di definizione degli elaborati di Piano, occorre illustrare come il Piano in oggetto si interconnette con il quadro normativo, pianificatorio e programmatico in coerenza con i Piani di riferimento in campo ambientale, e la compatibilità delle opere e degli interventi programmati con le misure e le azioni contenute nei Piani stessi (PTRG, PAI, PTP,PTPR, PTPG Provincia di Rieti, Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Regionale Attività Estrattive, Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, Piano Distretto Idrografico Appennino Centrale, Piano parchi, Piano di Gestione dei Rifiuti, Piano comunale di zonizzazione acustica, etc.);</i>	Si precisa che nel R.A. il Par.11 tratta la coerenza con la STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSVS) mentre il Par.6 ed in particolare ai Par. 6.1, 6.2 sono state analizzate le interconnessioni con il quadro normativo e pianificatorio sovracomunale e la coerenza del Piano urbanistico con i Piani sovracomunali. Di fatto si ritiene e si può ricavare la coerenza del Piano con detti Piani sovracomunali. Unica eccezione è data dalla Parziale conformità alle previsioni del PTPR Lazio trattata ai successivi punti 7 e 8 che potrà essere risolta in sede di istruttoria del piano anche ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR. Su tale aspetto l'Amministrazione Comunale si appresta a breve ad adottare con apposite Delibera di Consiglio Comunale una Cartografia ed una Relazione illustrativa riguardante Proposte di modifiche al PTPR Lazio ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR.	IL PARAGRAFO INDICATO NON RISULTA CONGRUENTE CON QUANTO RICHIESTO. FERMO RESTANDO CHE IL PIANO DOVRA' ESSERE COMPATIBILE CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA INDICATA, IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO.
7	<i>Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle zone di Piano e, conseguentemente, le modalità di perimetrazione delle stesse. I criteri dovranno fornire evidenza di come siano state considerate le criticità e sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, prevedendo almeno l'applicazione di fattori escludenti e fornendo evidenza dei vincoli presenti sul territorio (Aree di notevole interesse pubblico, Aree tutelate per legge e immobili e aree comunque sottoposti a tutela dai piani paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/04, Sistemi ed ambiti di paesaggio Tav.</i>	Come già trattato al precedente punto H) si precisa che per il Piano adottato si è optato per la individuazione di aree di completamento e trasformazione in relazione alle sole aree che, in funzione delle limitazioni imposte dalla tutela idrogeologica (PAI), paesaggistica (PTPR Lazio) e naturalistica (Natura 2000) e delle loro caratteristiche intrinseche, sono state valutate più idonee o meno incidenti alla trasformazione urbanistico-edilizia. In particolare per quanto attiene alle Disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi del PTPR Lazio si sono	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI TUTTO QUANTO RICHIESTO. RICHIAMATE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.65, COMMA 9 DELLE NTA DI PTPR LE QUALI STABILISCONO CHE "FINO ALL'ADEGUAMENTO O IN ASSENZA DI ESSO, LE PREVISIONI

<i>A del PTPR, Beni di cui Tav. C del PTPR, Vincolo Usi Civici, Siti Natura 2000, Aree naturali protette, zonazione sismica, vincoli di rispetto falde idriche, sorgenti e pozzi idropotabili, Aree a specifica tutela risorsa idrica, Vincolo idrogeologico, Rete Ecologica provinciale/regionale, etc.);</i>	<i>tenuti in debita considerazione i Sistemi di Paesaggio; come noto, per quanto attiene al Paesaggio degli Insediamenti Urbani (PIU) questa classificazione è stata basata sulla Carta dell'Uso del Suolo che ben rappresenta i tessuti edilizi esistenti ma non ha fornito un valido contributo sulla qualità paesaggistica delle restanti aree, fatte salve i Centri Storici, le aree boscate ed i territori eccedenti i 1.200 m s.l.m.</i> <i>Nella elaborazione del Piano Regolatore Comunale nell'individuazione delle aree di trasformazione urbanistico-edilizia si è data preferenza/priorità alle aree di PIU e alle aree, complessivamente di modesta estensione, di Paesaggio Agrario di Continuità (PAC) posto che il Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione (PIE) interessa aree ancor meno estese e frazionate in prossimità del Nucleo Storico di Ponte Alto e della Frazione di Ville. Per il resto sono state necessariamente interessate alcune aree classificate quale Paesaggio Agrario di Rilevante Valore (PARV).</i> <i>Nota prot. 6344 del 14/10/2025</i> <i>Si precisa che non si riscontrano, pertanto, elementi di incoerenza con la pianificazione sovraordinata ad eccezione delle scelte delle zone di Piano di cui si è trattato nei punti precedenti che dovranno essere verificate con la procedura ai sensi dell'art.65 delle Norme di PTPR.</i>	DEL PTPR SONO IMMEDIATAMENTE PREVALENTI SULLE DISPOSIZIONI DIFFORMI EVENTUALMENTE CONTENUTE NEGLI STRUMENTI URBANISTICI.”, LE PREVISIONI DI PIANO IN CONTRASTO CON LE ATTUALI PREVISIONI DI PTPR ED OGGETTO DI VALUTAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ART. 65 COMMA 8, SONO DA CONSIDERARSI NON COMPATIBILI SINO AGLI ESITI DELLA SOPRA RICHIAMATA PROCEDURA. TENUTO CONTO DI TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO, FERMO RESTANDO LA COGENZA DELLA DISCIPLINA RICHIAMATA, LE PREVISIONI DI PIANO NON COMPATIBILI CON GLI OBIETTIVI DI TUTELA DEL PTPR DOVRANNO ESSERE CONSIDERATE QUALI DETERMINANTI DI IMPATTI SIGNIFICATIVI E PERTANTO ESSERE SPECIFICAMENTE CONSIDERATE NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, NONCHE' NELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO, NELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA
---	---	---

			E NEL PIANO DI MONITORAGGIO DEL RA.
8	<i>Con riferimento ai Piani e criteri di cui ai punti precedenti si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali, nonché le analisi delle alternative analizzate;</i>	<i>Come già trattato al precedente punto H) si precisa che la elaborazione del Piano sulla base delle sole aree che il PTPR Lazio classifica con i Paesaggi che consentono trasformazioni edilizie avrebbe determinato, per via di quanto già evidenziato circa la Carta dell'Uso del Suolo / PIU, l'impossibilità di una pianificazione urbanistica che consenta un idoneo, adeguato e sostenibile sviluppo del territorio sulla base della capacità e domanda insediativa residenziale, di servizi, commerciale/produttiva e turistico-ricettiva.</i> <i>Pertanto la zonizzazione di Piano ha necessariamente interessato alcune aree classificate dal PTPR quali Paesaggio Agrario di Valore (PAV).</i> <i>Corre l'obbligo di evidenziare che nella scelta delle aree di trasformazione si è comunque tenuto come principio ordinatore quello di individuare aree adiacenti a nuclei o aree già edificate/trasformate al fine proprio di non interessare aree che presentano inalterati i valori paesaggistici tutelati.</i> <i>Nota prot. 6344 del 14/10/2025</i> <i>Si precisa come riportato nei punti precedenti che di fatto si ritiene e si può ricavare la coerenza del Piano con detti Piani sovracomunali. Unica eccezione è data dalla Parziale conformità alle previsioni del PTPR Lazio trattata ai successivi punti 7 e 8 che potrà essere risolta in sede di istruttoria del piano anche ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle</i>	PARZIALMENTE RECEPITO SI RICHAMA QUANTO EVIDENZIATO AL PUNTO PRECEDENTE

		Norme di PTPR. Su tale aspetto l'Amministrazione Comunale si appresta a breve ad adottare con apposita Delibera di Consiglio Comunale una Cartografia ed una Relazione illustrativa riguardante Proposte di modifiche al PTPR Lazio ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR.	
9	Si dovrà fornire particolare evidenza degli usi civici presenti sul territorio, per i quali dovrà essere prevista idonea mappatura e chiarita la sovrapposizione con il Piano al fine di definire eventuali contrasti con i vincoli paesaggistici ed ambientali e con la normativa di settore (Legge n. 168 del 20/11/2017);	L'Analisi del Territorio relativa i gravami di Uso Civico è stata predisposta ed approvata con la D.C.C. n.28 del 29.07.2022 e la Relazione e la relativa Cartografia sono allegati alla documentazione di Piano. Si precisa che le aree gravate da uso civico il Piano non prevede trasformazioni urbanistiche ricadendo le stesse in Zone Agricole con la sola eccezione di alcune aree in Zona termale "Terme di Cotilia". La sovrapposizione tra le previsioni di Piano e la cartografia sugli usi civici come anche per altre cartografie di PTPR e PAI sono consultabile mediante apposite SIT predisposto dall'Amministrazione Comunale e raggiungibile mediante il seguente link: https://www.geodaltas.it/demo/index.php/view/map/?repository=csa&project=Variante_al_PRG	RECEPITO
10	Per quanto concerne l'attività agricola esistente, dovrà essere fornita evidenza dell'analisi delle criticità presenti sul territorio, analizzando gli effetti delle previsioni di Piano sul contesto agricolo ;	Nota prot. 6344 del 14/10/2025 Si precisa che il R.A. al Par.8.3 illustra la presenza e numerosità delle aziende agricole e riguardo le criticità riporta: "Caratteristica dell'agricoltura del luogo è quello di essere, per una quota significativa, una attività part - time, legata quindi ad una economia strettamente familiare, destinata a soddisfare bisogni circoscritti. Da una sintesi dei dati ISTAT del Censimento Generale dell'Agricoltura del 1982 relativi alla distribuzione della	RECEPITO

		<i>proprietà aziendale, confrontati con il Censimento precedente del 1970, si evidenzia come l'esodo dalle campagne influisca in modo rilevante anche sul numero delle aziende agricole operanti sul territorio, di cui è evidente la costante diminuzione; lo stesso fenomeno, insieme alla lenta ma progressiva urbanizzazione del territorio, incide sulla media delle superfici aziendali, anch'essa sensibilmente in calo.</i> <i>Nettamente diversa è la situazione per i pascoli montani, in gran parte di proprietà comunale, in cui è consistente l'allevamento di bovini ed ovini; infatti gran parte delle iniziative di settore a livello sovracomunale sono concentrate nello sviluppo della zootecnia e della forestazione, con azioni volte all'estensione dei prati - pascoli ed alla creazione di strutture di supporto (stalle, ricoveri, viabilità rurale, etc.), nonché al potenziamento di strutture consorziali." Si precisa altresì che gli effetti delle previsioni di Piano sul contesto agricolo sono assolutamente contenute se non assenti in quanto nella determinazione delle zone di Piano suscettive di trasformazione edilizia sono state escluse tutte le zone montane e la pressochè totale disponibilità delle aree di pianura che rimangono escluse dalla trasformazione urbanistico edilizia, se non per le possibilità date alle Aziende agricole che volessero utilizzare le disposizioni previste dalla L.R. n.38/99.</i> <i>Su tale aspetto si può fare riferimento alla cartografia di Piano che si ritiene possa confermare quanto sopra riportato.</i>	
11	<i>Per le principali modificazioni che il piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli e la determinazione delle stesse, finalizzata allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di riferimento, si richiede:</i>	<i>Nota prot. 6344 del 14/10/2025</i> <i>Si precisa che il R.A. al Par.8.3 illustra si ritiene in modo sufficientemente chiaro il quadro socio-economico in cui versa il territorio del Comune di Castel Sant'Angelo.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE UN ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO

	Un'analisi socio-economica atta ad evidenziare i possibili ritorni derivanti dall'attuazione delle suddette previsioni; <i>Una rappresentazione del quadro esigenziale da cui le stesse hanno trovato origine e dimensionamento;</i> Un'analisi delle alternative considerate in merito ad ogni singola determinazione di piano.	<i>Mentre il quadro esigenziale da cui le stesse hanno trovato origine e dimensionamento è illustrato in modo puntuale nel Par. 1.1.1 – 1.1.2 – 1.1.3.</i> <i>Da tale disamina si dovrebbe ricavare quanto richiesto anche in considerazione delle alternative considerate in merito ad ogni singola determinazione di piano; infatti le previsioni di Piano adottato nel 2008 sono state profondamente e motivatamente ridimensionate come ricavabile anche dalla Tabella 1 - Variazione zonizzazione PUCG di Castel Sant'Angelo nel percorso di VAS.</i> <i>Di fatto l'obiettivo essenziale del Piano è quello di invertire la tendenza all'abbandono dell'area interna fornendo da una parte Aree e Servizi, come anche "case sicure" adeguati alle attuali esigenze della popolazione.</i>	RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
12	<i>Nel Rapporto Ambientale si dovrà dedicare una specifica sezione al dimensionamento del Piano, fornendo, tenuto conto del quadro di legittimità delle preesistenze edilizie, opportune informazioni sulla quantificazione del carico insediativo esistente e previsto, nonché sulle scelte correlate in ordine all'aumento di volumetrie edificabili. La quantificazione del carico insediativo dovrà essere effettuata considerando i seguenti aspetti:</i> <i>rispetto della normativa vigente (L.R. 72/75)</i> determinazione di un quadro esigenziale scaturente da considerazioni effettuate a seguito della predisposizione di una analisi socio-economica-demografica tale da raffigurare le dinamiche agenti nel territorio comunale, le sue principali caratterizzazioni e le ipotetiche linee di sviluppo future, descrivendo lo sviluppo demografico	Par. 8.3 Par. 8.8	PARZIALMENTE RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE UN ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	<i>atteso nei prossimi 10 anni ed evidenziando i possibili ritorni derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano;</i> <i>analisi del patrimonio edilizio esistente con il correlato stato d'uso e abilitativo;</i> <i>analisi dell'attuale dotazione infrastrutturale e della sua capacità di carico in ordine all'ipotesi di sviluppo del carico insediativo.</i>		
13	<i>Sulla base di quanto sopra riportato, in merito agli aspetti insediativi dovrà essere quindi eseguita un'analisi delle alternative considerate in merito ad ogni singola determinazione di piano, valutando i parametri dimensionali del carico antropico e degli standards urbanistici, considerando l'andamento della popolazione negli ultimi dieci anni ed i dati riguardanti il patrimonio edilizio attuale;</i>	Par. 9.2	NON RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
14	<i>Nel Rapporto Ambientale dovrà essere fornita evidenza di una verifica delle ricadute del Piano in ordine ad una valutazione complessiva degli impatti derivanti dall'attuazione dello stesso nel contesto ambientale di riferimento, tenuto conto della pianificazione vigente e delle attività attualmente presenti, con riferimento allo stato di esercizio delle attività produttive ubicate sul territorio comunale e nelle zone circostanti;</i>	Nota prot. 6344 del 14/10/2025 <i>Si precisa che al Par. 9 sono stati trattati vari aspetti delle ricadute del Piano in ordine ad una valutazione complessiva degli impatti derivanti dall'attuazione dello stesso</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE UN ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
15	<i>Dovrà essere fornito un quadro conoscitivo cartografico dell'assetto territoriale esplicativo di tutte le emergenze e luoghi di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale, idrogeologico, infrastrutturale, ecc., con l'indicazione delle eventuali produzioni agricole e di particolari qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs. 238/01, così come indicato nell'allegato VI del Decreto, confrontabile</i>	Non presente nel R.A. <i>Il quadro conoscitivo è rappresentato nelle tavole di Analisi del Territorio approvate con la D.C.C. n.13 del 12/05/2008 e sono da considerarsi tuttora attuali riguardo le emergenze ed i luoghi di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale, idrogeologico, infrastrutturale.</i>	NON RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	<i>con una "mappa delle criticità" su cui localizzare le eventuali cave dismesse (di cui si dovrà documentare un'eventuale possibilità di recupero delle stesse nell'ambito del Piano), quelle attive, i siti inquinati, elettrodotti, Stazioni Radio Base, ecc., con le rispettive indicazioni dei piani di caratterizzazione.</i>	<i>Dalla più recente cartografia di PTPR sono comunque ricavabili le aree di interesse archeologico più aggiornate.</i>	
16	<i>In riferimento al punto precedente, il Rapporto Ambientale dovrà analizzare con particolare approfondimento le ricadute del Piano sulla componente "Acqua", tenuto conto della peculiarità ed importanza degli ecosistemi acquatici presenti sul territorio e di quali misure si intende adottare per garantire la sostenibilità del Piano;</i>	Nota prot. 6344 del 14/10/2025 <i>Si precisa che al Par. 8.9 sono stati trattati: 8.9.1 Stato della risorsa e criticità 8.9.2 Aspetti pertinenti e parametri di riferimento (Tabella) 8.9.3 Individuazione della significatività degli impatti.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO I PARAGRAFI INDICATI NON FORNISCONO UN ESAUSTIVO RISCANTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
17	<i>Nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire riscontro delle peculiarità idrogeologiche dell'area in esame, con particolare approfondimento per le previsioni di Piano nelle aree a rischio idrogeologico (ad es. località Paterno), analizzando nel dettaglio criticità ed eventuali effetti significativi sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione del piano in esame, anche in riferimento alla salute umana;</i>	Nota prot. 6344 del 14/10/2025 Par. 8.10.3 <i>Si precisa che in relazione al Rischio Idrogeologico i Par. 8.6 -Acqua, suolo e sottosuolo ed il Par. 8.10.3 – Rischio Frane è stato trattato l'argomento e le criticità delle aree mappate a rischio dal PAI tra le quali quelle di Paterno. In tali aree il Piano non prevede nuovi insediamenti o incrementi di carichi urbanistici quindi non sono previsti effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO.
18	<i>Dovranno essere individuate cartograficamente e descritte le attività estrattive presenti sul territorio, specificandone il relativo stato di esercizio ed evidenziando eventuali interferenze e situazioni di rischio derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano.</i>	Non presente nel R.A. <i>Sul territorio comunale non sono presenti attività estrattive</i>	LA AP HA FORNITO RISCANTRO IL RA DOVRA' INCLUDERE IL RISCANTRO FORNITO.
19	<i>Per le azioni di piano aventi significativi interessanti, diretti o indiretti, delle componenti ambientali, dovranno</i>	Nota prot. 6344 del 14/10/2025 <i>Si precisa che in relazione alle possibili alternative sulle scelte di Piano si è già trattato l'argomento nei precedenti</i>	PARZIALMENTE RECEPITO QUANTO INDICATO NON FORNISCE UN ESAUSTIVO

	<i>essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione;</i>	<i>punti 6-7-8 riguardo al fatto che il quadro vincolistico cui è soggetto il territorio di comunale di fatto il Piano prevede limitate zone trasformabili in ambiti adiacenti a nuclei o insediamenti oggetto di recenti trasformazioni edilizie che derivano dal vigente P.d.F. e R.E. Mentre gli impatti diretti o indiretti, sulle componenti ambientali sono trattati al Par.8 e 9</i>	RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
20	<i>Al fine di contenere e monitorare il consumo di suolo, il Rapporto Ambientale dovrà riportare le misure volte a limitare l'impermeabilizzazione e/o aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e garantendo allo stesso tempo la tutela dei corpi idrici sotterranei;</i>	<i>Par. 8.6</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE UN ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
21	<i>In relazione ai siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio, dovrà essere predisposto e compreso all'interno del Rapporto Ambientale lo Studio di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., considerando le interferenze dirette e/o indirette delle previsioni di Piano con tutti i valori ambientali tutelati dalla Rete Natura 2000. Più in generale per la componente biodiversità dovranno essere inoltre meglio approfonditi gli impatti del Piano sulle connessioni ecologiche e sulla valenza trofica delle aree agricole interessate, nonché i contenuti delle misure di mitigazione individuate;</i>	<i>Nel Rapporto Ambientale è presente apposito paragrafo 10. Per il dettaglio della analisi si faccia riferimento allo Studio Incidenza</i>	RECEPITO
22	<i>Nel Rapporto Ambientale si dovrà rappresentare con maggiore approfondimento il quadro delle infrastrutture di trasporto esistenti e delle relative criticità, fornendo una proposta di assetto della viabilità e degli assi di collegamento</i>	<i>Par 8.3</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE UN ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA'

	<i>del trasporto pubblico/privato in conformità con la pianificazione di settore vigente. A tal riguardo, dovrà inoltre essere valutata l'entità degli impatti sulle componenti ambientali in funzione dei carichi insediativi previsti, individuando le possibili azioni/soluzioni alternative, finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico ed al rumore;</i>		FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
23	<i>Nel Rapporto Ambientale si dovrà illustrare in che modo si concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti in particolare dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione comunale dei rifiuti urbani;</i>	Par. 8.9	PARZIALMENTE RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE UN ESAUSTIVO RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
24	<i>Nel Rapporto Ambientale tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte informativa ufficiale, al fine di ricavarne univoca identificazione;</i>	Nel R.A. ogni dato ha fonte riportata la bibliografica	RECEPITO
25	<i>In merito al sistema di indicatori da utilizzare per il sistema di monitoraggio e per la verifica degli effetti delle azioni del Piano dovrà essere proposto un sistema di indicatori che renda agevole la relativa implementazione e di conseguenza il monitoraggio degli effetti del Piano della sua efficacia. A tale scopo gli indicatori vanno scelti in maniera tale da poter essere recuperati ad una scala adeguata ai contenuti del Piano;</i>	Par. 13.3	RECEPITO
26	<i>Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione</i>	Cap. 13	PARZIALMENTE RECEPITO SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1

	<i>d piano interessata dal monitoraggio stesso. Il piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse.</i>		
27	<i>Nel Rapporto Ambientale dovranno essere recepiti gli eventuali contributi pervenuti successivamente alla redazione del presente documento di scoping.</i>	<i>Non risultano pervenuti contributi da parte di SCA o di altre persone fisiche o giuridiche successivamente al documento di scoping.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
ID	SCA		
1	ASL Rieti: nota prot. 925 del 08/01/2019, acquisita con prot. 12665 del 08/01/2019;		
1	<i>considerato che l'articolo 202 del T.U.L.L.S.S. esprime disposizioni in materia di deflusso delle acque pubbliche, ferme restando le disposizioni riguardanti le dette acque, contenute in altre norme, sono comunque da proibire quelle opere che possono modificare il livello delle acque sotterranee o il naturale deflusso di quelle superficiali, in quei luoghi nei quali la realizzazione delle stesse comporterebbe il mancato rispetto delle disposizioni e/o prescrizioni della normativa vigente. Nel caso in cui l'intervento urbanistico interferisca con un corso idrico superficiale, seppure inattivo da tempo, occorrerà dimostrare con una relazione geologica la compatibilità dell'intervento con il detto regolare deflusso.</i>	<i>Le disposizioni di cui al l'articolo 202 del TULLSS trattando disposizioni di carattere generale dovranno essere tenute in considerazione nella fase di attuazione del Piano. Se ritenuto necessario sarà inserito nelle Norme Tecniche del Piano un apposito articolato. Le previsioni urbanistiche del Piano allo stato non interferiscono con corsi idrici superficiali.</i> <i>Verranno inibite opere che possano modificare il livello delle acque sotterranee come il deflusso incontrollato di quelle superficiali.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLE NORMATIVE INDICATE E DI COME LE STESSO SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO
2	<i>ai sensi dell'art. 216 del T.U.L.L.S.S. gli eventuali insediamenti di botteghe per attività artigianali non moleste a servizio della residenza, do-</i>	<i>Le disposizioni di cui al l'articolo 216 del TULLSS trattando disposizioni di carattere generale dovranno essere tenute in considerazione nella fase di attuazione del Piano. Se ritenuto necessario sarà inserito nelle Norme Tecniche del Piano un apposito articolato. Per</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' RAPPRESENTARE LE MODALITA' DI RECEPIMENTO

	vranno poter essere classificabili' come industrie di II classe così come definite nell'elenco richiamato all'articolo sopracitato e comunque dovranno prevedere le speciali cautele di cui al detto articolo 216. Per tali insediamenti è prevista salvo altre norme, l'autorizzazione del Sindaco ai sensi dell'art.217 del R.D 1265/ 1934.	detti insediamenti verranno adottate le autorizzazioni prescritte dall'art.217 del R.C. 1265/1934.	
3	Le eventuali industrie di I classe potranno essere ubicate solo nelle aree deputate tenendo presente, nel caso in cui le circostanze lo richiedano, l'eventuale presenza di insediamenti abitativi nelle aree limitrofe di altri Comuni.	La unica zona artigianale-industriale prevista dal Piano è in conferma delle precedenti previsioni del vigente Programma di Fabbri- cazione. Tuttavia non sono presenti Industrie di Classe I	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLE NORMATIVE INDICATE E DI COME LE STESSE SONO STATE INTE- GRATE NEL PIANO
4	Tutti i nuovi insediamenti eventualmente previsti, ai sensi dell'articolo 218 del T.U.LL.SS., dovranno poter usufruire al momento della loro utilizzazione, delle necessarie opere di urbanizzazione finalizzate al rispetto di quanto previsto nel regolamento di igiene sia per lo smaltimento delle acque reflue che per il corretto approvvigionamento idrico di acqua potabile.	Le previsioni dell'articolo 218 del TULLSS trattando disposizioni di carattere generale dovranno essere tenute in considerazione nella fase di attuazione del Piano. Se ritenuto necessario sarà inserito nelle Norme Tecniche del Piano un apposito articolato.	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLE NORMATIVE INDICATE E DI COME LE STESSE SONO STATE INTE- GRATE NEL PIANO
5	I reflui degli insediamenti di nuova edificazione e degli ampliamenti di quelli esistenti, dovranno essere convogliati in idoneo impianto di depurazione che, prima della reimmissione nell'ambiente effettui i necessari processi depurativi stabiliti dalla normativa in vigore così come indicato negli articoli 226 e 227 del citato T.U.LL.SS e meglio specificato nella normativa ambientale vigente: (D.Lgs 152/2006 e s.m.i). Il trattamento delle acque reflue di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti	Le previsioni di cui agli articoli 226 e 227 del TULLSS, come anche quelle del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trattando disposizioni di carattere generale dovranno essere tenute in considerazione nella fase di attuazione del Piano. Se ritenuto necessario sarà inserito nelle Norme Tecniche del Piano un apposito articolato. In area limitrofa all'area PIP insiste un depuratore di recente adeguato e gestito da A.P.S. s.p.a. Il trattamento delle acque reflue avverrà secondo le prescrizioni della DGR n.219/2011 e quindi sottoposto al parere dell'autorità sanitaria secondo quanto prescritto dall'art.228 del TULLSS.	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLE NORMATIVE INDICATE E DI COME LE STESSE SONO STATE INTE- GRATE NEL PIANO

	<i>equivalenti già esistenti e impossibilitati ad eseguire l'allaccio in fogna dovrà avvenire secondo le prescrizioni della DGR n. 219/2011. detti impianti , tra cui le opere igieniche quali acquedotti, fognature, dovranno comunque, se non già autorizzati, essere sottoposti al parere dell'autorità sanitaria secondo quanto precisato all'art.228 del citato TULLSS; parere che comunque dovrà essere espresso per la realizzazione di ospedali, ampliamenti cimiteriali e opere igieniche di ogni genere</i>		
6	<i>I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal CENTRO ABITATO. E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell' impianto cimiteriale.</i>	<i>Le previsioni di cui all'articolo 338 del TULLSS trattando disposizioni di carattere generale dovranno essere tenute in considerazione nella fase di attuazione del Piano. Nella cartografia di Piano adottata dal C.C. è stata tuttavia confermata la zona di rispetto preesistente di 50 ml per via della preesistenza dei due Cimiteri presenti sul territorio di Canetra e di Paterno.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLE NORMATIVE INDICATE E DI COME LE STESSE SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO
7	<i>E' facoltà del Consiglio Comunale approvare previo parere favorevole della competente Azienda Sanitaria Locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato alle condizioni di cui all' art. 338 del T.U. LL.SS. 1265 del 1934 e s.m.i.: "....purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente le seguenti condizioni....."</i> <i>Il Consiglio comunale può autorizzare l'esecuzione di un'opera pubblica o l'attuazione di un intervento urbanistico purché non vi ostino ragioni igienico sanitarie, previo aver acquisito il</i>	<i>Le previsioni di cui all'articolo 338 del TULLSS trattando disposizioni di carattere generale dovranno essere tenute in considerazione nella fase di attuazione del Piano. Nella cartografia di Piano adottata dal C.C. è stata tuttavia confermata la zona di rispetto preesistente di 50 ml per via della preesistenza dei due Cimiteri di Canetra e di Paterno.</i> <i>Essendo pertanto un indirizzo espresso in sede di adozione del Piano dell'Amministrazione Comunale quello di mantenere una fascia di ml 50 dal perimetro dei cimiteri, si chiede che l'Autorità Sanitaria competente in sede di rilascio del parere di competenza sul Piano urbanistico si esprima sulla riduzione di detta fascia di rispetto a ml 50.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLE NORMATIVE INDICATE E DI COME LE STESSE SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO

	<i>parere igienico sanitario della competente azienda sanitaria locale.</i> <i>La medesima procedura deve essere attuata anche per la realizzazione di parchi, giardini ed annessi,</i> <i>·parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.</i> <i>Si precisa che all'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di 'recupero funzionale all'utilizzo dell'edificio stesso tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% ed icarpbi di destinazione d'uso oltre a quelli previsti dalle lettere a; b; c; d ; del primo comma dell' art.31 della Legge 5/08/1958 n° 457.</i>		
8	<i>I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato.</i> <i>E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale indipendentemente dalle precedenti destinazioni di piano se non espressamente già autorizzate per gli specifici interventi di natura pubblica o ad uso pubblico.</i>	<i>Le previsioni di cui all'articolo 338 del TULLSS trattando disposizioni di carattere generale dovranno essere tenute in considerazione nella fase di attuazione del Piano. Nella cartografia di Piano adottata dal C.C. è stata tuttavia confermata la zona di rispetto preesistente di 50 ml per via della preesistenza dei due Cimiteri presenti sul territorio di Canetra e di Paterno.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLE NORMATIVE INDICATE E DI COME LE STESSE SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO
9	<i>Si ricorda infatti che l'approvazione dello strumento urbanistico non costituisce deroga alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale.</i>	Si prende atto di quanto esplicitato.	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
2	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti <i>Nota prot. 1558 del 07/02/2019 acquisita con prot. 101516 del 07/02/2019</i>		

1	<i>Si fanno rilevare, come già esposto durante la partecipazione alla Conferenza, le problematiche relative al contrasto fra le previsioni del PRG e del PTPR attualmente adottato. Tali problematiche risultano particolarmente evidenti nel Comprensorio di Castello Capoluogo, Piè di Castello, Piè di Mozza, Canetra, Ponte Alto, Ponte Basso, Ponte S. Margherita, oggetto della Azione 1 di Piano, e dei Comprensori di Paterno, Vasche, oggetto della Azione 2.</i>	<i>Come già riportato nel punto H) del presente documento sulla coerenza tra PTPR e previsioni di Piano si fa presente quanto segue:</i> <i>Per quanto attiene alle Disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi del PTPR Lazio si sono tenuti in debita considerazione i Sistemi di Paesaggio; come noto, per quanto attiene al Paesaggio degli Insediamenti Urbani (PIU) questa classificazione è stata basata sulla Carta dell'Uso del Suolo che ben rappresenta i tessuti edilizi esistenti ma non ha fornito un valido contributo sulla qualità paesaggistica delle restanti aree, fatte salve i Centri Storici, le aree boscate ed i territori eccedenti i 1.200 m s.l.m.</i> <i>Dall'esame della cartografia di PTPR si può ricavare che il territorio comunale è sottoposto alla disciplina di tutela dei Paesaggi come in sintesi di seguito riportato:</i> <i>PIU in aree precisamente "ritagliate" attorno ai centri e nuclei edificati.</i> <i>Alcune aree di limitatissima consistenza sono sottoposte al PIE (Ponte Alto, Ponte Basso, Ville);</i> <i>Altre aree di limitata consistenza in PAC (Canetra, Mozza, Vasche, Via Roma, Terme di Cotilia);</i> <i>Tutto il resto del territorio è classificato come PARV e chiaramente Paesaggio Naturale nelle varie sottocategorie.</i> <i>Nella elaborazione del Piano Regolatore Comunale nell'individuazione delle aree di trasformazione urbanistico-edilizia si è data preferenza/priorità alle aree di PIU e alle aree, complessivamente di modesta estensione, di Paesaggio Agrario di Continuità (PAC) posto che il Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione (PIE) interessa aree ancor meno estese e frazionate in</i>	LA AP HA FORNITO RISCANTRO SI RICHAMA QUANTO DETTO ALL'ALLEGATO 2, PUNTO 7
---	--	---	--

		prossimità del Nucleo edificato di Ponte Alto e Basso e della Frazione di Ville. Per il resto sono state necessariamente interessate alcune aree classificate quale Paesaggio Agrario di Rilevante Valore (PARV). Si evidenzia anche che nel territorio comunale non sono state individuate dal PTPR aree classificate quali Paesaggio Agrario di Valore (PAV). Corre l'obbligo di evidenziare che nella scelta delle aree di trasformazione si è comunque tenuto come principio ordinatore quello di individuare aree che il PTPR consente un certo grado di trasformabilità o comunque adiacenti a nuclei o aree già edificate/trasformate al fine proprio di non interessare aree che presentano inalterati i valori paesaggistici tutelati. Nota prot. 6344 del 14/10/2025 Si precisa che la Parziale conformità del Piano alle previsioni del PTPR Lazio potrà essere risolta in sede di istruttoria del piano anche ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR. Su tale aspetto l'Amministrazione Comunale si appresta a breve ad adottare con apposita Delibera di Consiglio Comunale una Cartografia ed una Relazione illustrativa riguardante Proposte di modifiche al PTPR Lazio ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR.	
2	Le previsioni del PRG comprendono, in particolare, l'individuazione di alcuni insediamenti di tipo residenziale, la cui realizzazione appare in contrasto con quanto previsto dal PTPR, che individua le aree come Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, normato dall'art 24 delle Norme, la cui tutela prevede "la salvaguardia	Come già trattato nel punto precedente il Piano prevede alcuni modesti insediamenti residenziali nel PARV. Come indicato anche nel R.A. al par.6.2.1 queste previsioni si ritengono mitigate in quanto "al di fuori delle fasce di tutela dei beni paesaggistici, all'utilizzo di tipologie e altezze massime degli edifici coerenti con il contesto ambientale, al trattamento delle aree a verde con una	LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE

della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di uso agricolo del suolo", in contrasto, quindi, con espansioni di tipo residenziale.	adeguata copertura vegetazionale di specie autoctone o naturalizzate". Si ritiene tuttavia evidenziare e quindi da tenere in considerazione in sede dell'espressione del parere di competenza da parte del MIC / Soprintendenza, che nella Tav.A di PTPR purtroppo alcune classificazioni di PARV non tengono conto della effettiva e consolidata trasformazione del territorio. Tale situazione è evidente a titolo esemplificativo che nella cd "Lottizzazione PIAE", sulla strada che collega Vasche a Castel Sant'Angelo capoluogo, che è strumento attuativo a suo tempo approvato (D.C.C. n.30 del 27.05.1989 – BURL n.21 del 30.07.1990) e tuttora in via di saturazione dell'edificazione prevista ed autorizzata anche ai fini della tutela paesaggistica. Il Piano infatti prevede per il perimetro della lottizzazione una Zona Bs – satura e in adiacenza a monte ed a valle delle limitate zone C2 con parametri di consistenza previsti piuttosto contenuti ($It = 0,60mc/mq$; $N_{piani} = 2$; $H_{max} = mt7,50$). Altro esempio di tali classificazioni di PTPR è quella zona tra l'abitato di Vasche è la zona degli impianti sportivi (di recente riqualificati con fondi PNRR-PNC) che è classificata solo in parte in PAC e per il resto in PARV a prescindere dal grado di trasformazione già esistente di detta area. In questa zona sempre nell'ottica di prevedere una trasformabilità di talune aree il più possibile in adiacenza ad aree già trasformate il Piano prevede limitate zone di completamento B2 e di espansione C2 oltre che della presenza di una zona F3b (complesso sportivo già esistente). Tali situazioni si possono riscontrare in altri ambiti sempre di estensioni piuttosto limitate. La sovrapposizione tra le previsioni di Piano e la cartografia sugli usi civici come anche per altre cartografie di PTPR e PAI, per agevolare le fasi istruttorie, sono consultabile mediante apposite	
--	---	--

		<i>SIT predisposto dall'Amministrazione Comunale e raggiungibile mediante il seguente link:</i> https://www.geodaltas.it/demo/index.php/view/map/?repository=csa&project=Variante_al_PRG <i>Nota prot. 6344 del 14/10/2025</i> <i>Si precisa che la Parziale conformità del Piano alle previsioni del PTPR Lazio potrà essere risolta in sede di istruttoria del piano anche ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR. Su tale aspetto l'Amministrazione Comunale si appresta a breve ad adottare con apposita Delibera di Consiglio Comunale una Cartografia ed una Relazione illustrativa riguardante Proposte di modifiche al PTPR Lazio ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR.</i>	
3	<i>A tale riguardo durante la Conferenza il Comune di Castel Sant'Angelo, Autorità Procedente, ha fatto presente che i contenuti del PRG descritti in Conferenza risalgono al 2008, e che quindi necessitano di una sostanziale revisione ed aggiornamento con conseguente riadozione.</i>	<i>Il Piano adottato nel 2024 - al netto del quadro conoscitivo rappresentato nelle tavole di Analisi del Territorio approvate con la D.C.C. n.13 del 12/05/2008 che sono da considerarsi tuttora attuali riguardo le emergenze ed i luoghi di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale, idrogeologico, infrastrutturale - è proprio volto alla rielaborazione di quello adottato nel 2008 per contemperare le nuove esigenze di un sostenibile sviluppo socio-economico rispetto ai rapporti con la Pianificazione sovracomunale (PTPR, PAI, ecc.). Di fatto con la nuova adozione si ritiene di aver dato seguito ad una sostanziale revisione ed aggiornamento che ha portato alla adozione con la D.C.C. n.2 del 26.01.2024</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RICHAMA QUANTO DETTO AI PUNTI PRECEDENTI
4	<i>Si richiede, quindi, in fase di revisione e di riadozione del PRG, una modifica delle previsioni che tenga maggiormente conto della vocazione agricola del territorio, e delle necessità</i>	<i>Il Piano adottato nel 2024 per quanto già riportato nei precedenti punti è stato improntato a prevedere aree insediative residenziali e non con l'intenzione di "ricucire" il tessuto edilizio esistente prevedendo aree di espansione in continuità con le zone già edificate o trasformate. Proprio con lo spirito di tenere</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RICHAMA QUANTO DETTO AI PUNTI PRECEDENTI E ALL'ALLEGATO 2, PUNTO 7

	di tutela legate ai valori paesaggistici dei luoghi	<i>maggiormente in conto la vocazione agricola del territorio, e delle necessità di tutela legate ai valori paesaggistici e naturalistici dei luoghi con particolare riferimento alle zone boscate e delle altre aree tutelate per legge (art.142 Codice del Paesaggio). Corre anche l'obbligo di evidenziare che per la gran parte delle aree tutelate per legge incluse quelle della Piana di San Vittorino che sono gravate da ulteriori vincoli alla trasformazione urbanistico-edilizia (Delibera Nolasco D.G.R.L. n.8989 del 12/11/1996) il Piano di fatto si limita a "fotografare" la situazione esistente e quindi alla conservazione della vocazione agricola del territorio. Proprio per questi indirizzi di conservazione e valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali, come anche per la particolare situazione vincolistica che grava sul territorio comunale per alcune aree per le quali si prevede la trasformazione urbanistico edilizia sono stati interessati alcuni ambiti, si ritiene con accettabili condizioni di compatibilità, che per la classificazione di PTPR ricadono nel PARV.</i> <i>Nota prot. 6344 del 14/10/2025</i> <i>Si precisa che la Parziale conformità del Piano alle previsioni del PTPR Lazio potrà essere risolta in sede di istruttoria del piano anche ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR. Su tale aspetto l'Amministrazione Comunale si appresta a breve ad adottare con apposita Delibera di Consiglio Comunale una Cartografia ed una Relazione illustrativa riguardante Proposte di modifiche al PTPR Lazio ai sensi e per gli effetti dell'art.65 delle Norme di PTPR.</i>	
5	In relazione alle azioni di recupero ambientale previste dal PRO per alcuni manufatti industriali siti nel Comprensorio di Paterno Vasche,	<i>In sede di revisione del Piano del 2008 sono state revisionate ed aggiornate le NTA oggetto di adozione nel 2024. In tale sede la Sottozona D3, di recupero ambientale prevista dalle NTA di Piano del 2008 è stata di fatto stralciata in quanto era previsto uno</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE

	si sottolinea la necessità, come già espresso durante la Conferenza, di valutare opzioni alternative sul recupero ambientale, che possano eventualmente prevedere la riconversione e/o il riutilizzo dei manufatti attualmente presenti.	specifico Piano attuativo cd Piano di recupero ambientale che, si rendeva all'atto pratico non attuabile su iniziativa privata. Le NTA adottate nel 2023 prevedono all'art.37 - Sottozona D1 - Attività industriali ed artigianali la possibilità di procedere al "recupero ambientale" anche previa demolizione parziale o totale dei manufatti esistenti, previa redazione di un piano attuativo di iniziativa pubblica. La pianificazione di recupero di iniziativa privata rimane comunque ammessa per quanto previsto dall'art.16 delle NTA.	EFFETTUATE IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO
3	ARPA Lazio Nota prot. 16712 del 14/03/2019, acquisita con prot. 203477 del 14/03/2019		
1	Il Piano, visibile in Figura 1, riguarda l'intero territorio comunale di Castel Sant'Angelo che ha un'estensione di 31.31 kmq, confina a Sud e ad Ovest con Cittaducale, ad Est e a Nord con il Comune di Borgovelino, e presenta un'altezza che varia da un minimo di 404.5 m (s.l.m.) in loc. Terme di Cotolia a un massimo di 1586.7 m (s.l.m.) in loc. Colle Roseti (Relazione Generale allegata al R.P.pagg. 7 e 8).	Recepito	NON RICHIEDE RISCONTRO
2	È pregiudizievole evidenziare che il R.P. non contiene informazioni e/o dati di dettaglio e sito-specifici necessari alla analisi dei possibili impatti che l'attuazione del piano potrebbe avere sulle varie matrici ambientali. Sommarie indicazioni sono contenute al cap. 1.4 del R.P. stesso.	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
3	Si evidenzia al riguardo che il comma 1 dell'Art. 13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. dispone che "sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

<i>piano...l'autorità procedente – entra – in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”.</i> <i>Il R.P., ai sensi del comma 1 art. 12 del succitato decreto dovrebbe comprendere “una descrizione del piano...e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano..., facendo riferimento ai criteri dell'allegato I”. Tale allegato, al punto 2. riporta i contenuti che devono essere descritti nel R.P. in relazione alle “caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i> <i>- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</i> <i>- carattere cumulativo degli impatti;</i> <i>- natura transfrontaliera degli impatti;</i> <i>- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</i> <i>- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i> <i>- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <i>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</i>		
---	--	--

	- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.”		
<i>La scrivente Agenzia alla luce di quanto premesso, non avendo ricevuto informazioni oggettive utili “al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”, fornirà degli elementi generali e ove in possesso di dettaglio al fine della definizione dei contenuti e delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (R.A.) in relazione alle proprie competenze. Si esprime quindi il seguente parere:</i>			
4	<i>La normativa e le considerazioni sulle matrici ambientali dovranno essere integrate con la normativa di settore (ad es. L.R. 27 Maggio 2008, n. 6 “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia”; Piano di gestione dei rifiuti, etc.).</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE DELLA NORMATIVA INDICATA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE MODALITA’ DI INTEGRAZIONE NEL PIANO
5	<i>Il R.A. dovrà illustrare il dimensionamento del carico antropico previsto sulle singole matrici ambientali rispetto sia alla popolazione residente che ai possibili flussi turistici stagionali e/o settimanali (fine settimana).</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
6	<i>ARIA (ATMOSFERA): in riferimento alla matrice aria si evidenzia quanto segue: Il riferimento normativo per matrice, ovvero il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 66 del 10 dicembre 2009, poneva il Comune di Castel Sant’Angelo in zona C (comuni a basso rischio di superamento dei limiti di legge). Il comma 3, dell’art. 28 delle Norme di Attuazione del Piano sopra citato prevedeva che la</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

<i>Giunta regionale, sulla base dei risultati di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure adottate, potesse con proprio atto, modificare la classificazione del territorio e rimodulare le misure di contrasto all'inquinamento.</i> <i>La D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art.4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D. lgs. 155/2010" attribuisce al comune di Caste Sant'Angelo il codice di zona IT1211 "Zona Appenninica" per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene.</i> <i>La succitata D.G.R. 217/2012 confermava, nelle more della predisposizione del nuovo programma di valutazione della qualità dell'aria, la classificazione dei singoli comuni contenuta nelle tabelle delle Zone A, B e C, di cui all'Allegato 1 delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, riportata nell'Allegato 4 della suddetta D.G.R. ed aggiornata con l'indicazione delle nuove zone sopra indicate in cui ogni singolo comune ricade. Nell'allegato 4 difatti il Comune di Castel Sant'Angelo era classificato in classe 4.</i>		
--	--	--

7	<i>L'aggiornamento del suddetto allegato, attraverso la D.G.R. n. 536 del 15/09/2016, conferma il Comune di Castel Sant'Angelo, nella suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risana-mento per la Qualità dell'Aria, in classe complessiva 4.</i> <i>Si rammenta che, come previsto nell'all. II del D.lgs. 155/2010, la procedura di classificazione si basa sull'analisi dei livelli di concentrazione delle sostanze inquinanti su un periodo di 5 anni e sul confronto di tali livelli con gli indicatori definiti al fine di caratterizzare lo stato della qualità dell'aria in ogni punto del territorio: la Soglia di Valutazione Inferiore (SVI), la Soglia di Valutazione Superiore (SVS) ed il valore limite.</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
8	<i>La classe complessiva 4 di cui sopra, per il Comune in esame, indica che in almeno 3 dei 5 anni esaminati tutti gli indicatori di legge standard (Benzene, NO2 e PM) sono rimasti inferiori alla Soglia di Valutazione Inferiore.</i> <i>La situazione rappresentata attraverso la suddetta classificazione non mostra criticità per la matrice di interesse; pur tuttavia si ritiene opportuno esplicitare nel R.A., gli interventi previsti dal Piano che possono concorrere al mantenimento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di risana-mento sopra citato.</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	Alcune informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria.		
9	Sarebbe opportuno inoltre descrivere nel R.A., oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, anche le emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio, attraverso ad es. la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili – cfr. Delibera del Consiglio Federale, n. 14/16, Manuale SNPA n. 148/2017).	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
10	Al fine di fornire elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria si riportano di seguito i dati 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, mediati sull'intero territorio comunale, del: particolato (PM10) - media annua; particolato (PM2.5) - media annua; biossido di azoto (NO2) - media annua e numero di superamenti orari di 200 µg/mc; benzene (C6H6) – media annua; monossido di carbonio (CO) - numero di superamenti di 10 mg/mc (max della media mobile su 8 ore); biossido di zolfo (SO2) - numero di superamenti giornalieri di 125 µg/mc (max della media mobile su 8 ore). Il calcolo è stato effettuato a partire dai campi di concentrazione orari del 2013, 2014, 2015 e 2016 forniti dal sistema modellistico di qualità dell'aria dell'Agenzia (http://www.arpalazio.net/main/aria/). Al fine di ottenere una	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	<i>stima il più realistica possibile, come previsto dalla normativa vigente (d.lgs. 155/2010 s.m.i.), i campi di concentrazione sono stati combinati con le misure dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria mediante assimilazione dati (SCM, Successive Corrections Method). La risoluzione orizzontale delle simulazioni modellistiche varia da 1kmx1km a 4kmx4km. (...)</i>		
11	RISORSE IDRICHE (IDROSFERA): con riferimento alla matrice acqua si evidenzia che il riferimento normativo citato al Par. 1.4 lettera C.2 (Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTAR di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 42 del 2007), classificava l'area del in esame ricadente all'interno del Bacino del Fiume Velino (Bacino n° 18) con classe di qualità 3 (“Sufficiente”). <i>L'aggiornamento del PTAR, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 28/12/2016, prevede un nuovo approccio per la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali basato principalmente sull'analisi dell'ecosistema acquatico e sullo studio della composizione e abbondanza delle comunità vegetali e animali che lo costituiscono (diatomee bentoniche e macrofite, macroinvertebrati bentonici e pesci). Gli elementi biologici, pertanto, diventano prioritari per la determinazione dello stato ecologico dei corpi idrici, sostenuti dall'analisi degli elementi chimico-fisici</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

	<i>(LIMeco) e idromorfologici. Gli elementi biologici vengono valutati sulla base di indici dati dal rapporto tra il valore osservato e quello atteso in condizione di scarso/nullo impatto antropico (condizioni di riferimento). Lo stato di qualità ecologico dei corpi idrici è basato sulla valutazione degli indici biologici e chimicofisici a sostegno e viene rappresentato in 5 classi: Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo. Inoltre lo stato chimico dei corpi idrici viene valutato attraverso la determinazione del livello di concentrazione di sostanze inquinanti e dannose per l'ambiente; se tali concentrazioni sono inferiori del rispettivo standard di qualità ambientale il sito monitorato risulta classificato come "buono" altrimenti "non buono".</i>		
12	<i>La classificazione relativa all'aggiornamento del PTAR, riferita al triennio 2011-2014, per il territorio comunale preso in esame, prevede per lo stato ecologico e per lo stato chimico la classe "Buono", mettendo in luce un quadro migliorativo della qualità dei corpi idrici superficiali rispetto al passato.</i> <i>I dati sul monitoraggio dei corpi idrici superficiali effettuato dalla scrivente Agenzia e riferito al triennio 2015-2017 confermano la classificazione sopra menzionata.</i> <i>La Tav. 4.2 dell'aggiornamento PTAR mostra come anche lo stato chimico delle acque sotterranee per l'area in esame è classificato come "Buono".</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA IN ARGOMENTO, IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	<i>Dall'analisi di coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (D.G.R. n. 17 del 4.4.2012) è emerso che gran parte del territorio comunale è soggetta a vincolo idrogeologico per "elevata incidenza con riferimento alla presenza nel territorio comunale della Piana di San Vittorino, caratterizzata da fenomeni di dissesto idrogeologico, delle Sorgenti del Fiume Peschiera, del Sistema lacuale di Parteno in Loc. Vasche e dei numerosi corsi d'acqua attivi" e per la presenza di "aree a rischio frana R4...in Loc Paterno" (R.P. par. 1.4.1).</i>		
13	<i>Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi relativi alla risorsa "Acqua" si concorda con quanto evidenziato dalla A.C. sempre in sede di CdC: vista la presenza di sorgenti e di ecosistemi acquatici di primaria importanza a livello regionale, nel R.A. dovranno essere "analizzati e valutati gli aspetti relativi allo stato attuale di tali ambienti e della risorsa idrica ed alle eventuali criticità derivanti dalle previsioni del Piano".</i> <i>Andranno inoltre definite e descritte le misure da adottare per garantire la sostenibilità del Piano. con quanto espresso dalla A.C. in sede di Conferenza di Consultazione (CdC) è si ritiene necessario approfondire nel R.A. "gli aspetti inerenti al rischio idrogeologico" in relazione alla presenza delle aree a rischio frana R4 e alle aree a rischio di esondazione.</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

14	<i>In relazione alla sostenibilità idrica legata alla provvigione della risorsa idrica e allo smaltimento delle acque reflue è necessario evidenziare che il consumo della risorsa idrica costituisce un aspetto significativo per la componente in esame che può essere valutato attraverso la stima degli usi previsti (ad es. irrigui, civili, etc.), il censimento dei pozzi presenti, etc..</i> <i>Utilizzando i dati di consumo pro-capite ad esempio si potrebbe definire il consumo In relazione alla sostenibilità idrica legata alla provvigione della risorsa idrica e allo smaltimento delle acque reflue è necessario evidenziare che il consumo della risorsa idrica costituisce un aspetto significativo per la componente in esame che può essere valutato attraverso la stima degli usi previsti (ad es. irrigui, civili, etc.), il censimento dei pozzi presenti, etc.. Utilizzando i dati di consumo pro-capite ad esempio si potrebbe definire il consumo</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
15	<i>Il R.A. dovrà contenere quindi informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e verificare se l'eventuale incremento dei reflui prodotti dall'attuazione dei vari interventi previsti dal Piano risulta sostenibile con il sistema previsto.</i> <i>L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Infine si dovranno prevedere le even-</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	<i>tuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza.</i>		
16	<i>Si dovranno prevedere anche le eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza.</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
17	<i>Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.).</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLA NORMATIVA INDICATA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE MODALITA' DI INTEGRAZIONE NEL PIANO
18	SUOLO: <i>il suolo svolge numerose funzioni primarie partecipando al ciclo del carbonio, rivestendo un ruolo fondamentale nel bilancio idrologico, costituendo l'habitat di numerosi esseri viventi, contribuendo alla biodiversità ed alla diversità paesaggistica, fornendo importanti materie prime etc.. Esso è una risorsa di fatto non rinnovabile che è sottoposta a vari processi di degrado e a diverse tipologie di minacce tra le quali l'impermeabilizzazione, la compattazione, la perdita di biodiversità, la contaminazione, la diminu-</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	zione di materia organica; per questo è fondamentale conoscere lo stato e monitorare i processi di trasformazione degli usi e delle coperture.		
19	L'uso del suolo descrive come lo stesso venga impiegato in attività antropiche. Nell'ambito del settimo programma di azione ambientale ("Vivere bene entro i limiti del pianeta", Parlamento europeo e consiglio 2013) viene ribadito il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050 e richiesto che entro il 2020 le politiche dell'Unione tengano conto dei loro impatti diretti e indiretti sull'uso del territorio.	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
20	Il comune di Castel Sant'Angelo (dato 2017) ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 2,76 % (fonte: http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo); tale percentuale risulta essere inferiore al valore relativo alla provincia di Rieti (3,37% - dato 2017).	Par 8.6.3	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
21	Nel R.A. in relazione alle verifiche ambientali degli strumenti urbanistici che possono incidere sulla matrice suolo, sarebbe opportuno effettuare le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti del Piano modificano, alterano o, nel caso estremo,	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO

	stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico sulla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. E' evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.		
22	Il Piano, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
23	Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, la vulnerabilità degli acquiferi, la contaminazione diffusa e/o locale, la compattazione, la perdita di biodiversità, gli smottamenti e inondazioni etc. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che il Piano in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc., ed in tal senso si rende necessario esplicitare le azioni volte alla salvaguardia ambientale e all'incolumità delle persone	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLE NORMATIVE RICHIAMATE, LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON CONSENTE DI VERIFICARE LA CONGRUENZA CON QUANTO INDICATO. SE NE RICHIEDE UNA ESPLICITAZIONE

	<i>nelle zone “a rischio geologico per il verificarsi di improvvisi sprofondamenti del terreno con l’apertura di laghetti o cavità” (D.G.R. n. 8989 del 12.11.1996 – R.P. par. 1.5.5.3.2), “tenuto conto che in tali aree sono previste dal Piano zone di espansione edilizia” (verbale CdC pag. 2).</i>		
24	<i>RIFIUTI: i dati riferiti alla produzione di rifiuti urbani pro-capite relativi al Comune di Castel Sant’Angelo (fonte ISPRA http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it) mostrano un andamento quasi stabile tra il 2011 a il 2017 intorno ai 480 kg/abitante per anno (Figura 2); i dati sulla raccolta differenziata pro-capite mostrano invece un trend fortemente ridotto, con una raccolta differenziata che solo nel 2017 ha il suo valore massimo di 36,35 kg/abitante per anno. Tale andamento è evidenziato anche nel grafico di Figura 3 che mostra il trend della percentuale di raccolta differenziata relativa al Comune in esame.</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO LA MODALITA’ DI RECEPIMENTO NON CONSENTE DI VERIFICARE LA MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO. SE NE RICHIEDE UNA ESPLICITAZIONE
25	<i>La percentuale di raccolta differenziata nel comune risulta per il 2017 solo del 7,55%. Nonostante le informazioni contenute nel R.P. al par. 1.4.1 punto 6. sul sistema di raccolta porta a porta e sull’esistenza di due isole ecologiche nel territorio comunale, la percentuale di raccolta differenziata è esigua e non in linea con gli obiettivi normativi (si ricorda difatti che l’art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. fissava già al 31/12/2012 l’obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).</i>	Recepito	LA AP HA FORNITO RISCONTRO FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLE NORMATIVE E DELLA PIANIFICAZIONE RICHIAMATA, LA MODALITA’ DI RECEPIMENTO NON CONSENTE DI VERIFICARE LA CONGRUENZA CON QUANTO INDICATO. SE NE RICHIEDE UNA ESPLICITAZIONE

	<i>La significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano deve tener conto degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio (approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del BURL n.10 del 14 marzo 2012) e deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore.</i> <i>Il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, dovrà fornire i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) e dovrà illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal Comune è in grado di gestire l'eventuale incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano. (...)</i>		
26	INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO: il RA dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo", in particolare per gli eventuali parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. <i>Inoltre nelle fasi di attuazione del Piano sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati</i>	Par. 8.4	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

	sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. <i>Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove il Piano in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</i>		
27	RADON: Pur in assenza della completa attuazione della L.R. 31 Marzo 2005, n. 14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, tenuto conto della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013, il cui termine di recepimento degli Stati Membri era il 6 febbraio 2018, che prevede che "Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m⁻³", si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di	Par. 8.4	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' DOVRA' FORNIRE UNA CONSIDERAZIONE DI MAGGIOR DETTAGLIO DELLA PROBLEMATICHE IN ESAME

	<i>riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon.</i>		
28	<i>RUMORE: per quanto concerne il rumore, dal R.P. si evince che il comune in esame non è dotato di un Piano di zonizzazione acustica. Si evidenzia che tale Piano è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.</i> <i>Nel R.P. al par. 1.6 è segnalato il "rischio rumore per l'intero insediamento di Canetra, Piè di Castello e Piè di Mozza", dovuto all'attraversamento degli abitati dalla S.S. Salaria.</i> <i>Alla luce di quanto sopra il R.A. dovrà prendere in considerazione e analizzare tutte le criticità di tipo acustico del territorio, con particolare riguardo alla localizzazione degli ambiti di trasformazione e alle infrastrutture stradali e ferroviarie, al fine della tutela dall'inquinamento acustico.</i>	Par. 8.4	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO
29	<i>MONITORAGGIO: il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano che, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la</i>	Cap 13	LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1

	capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una frequenza almeno annuale. Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".		
30	Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere: -La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto. -Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo. Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.	Cap 13	LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1
31	Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti	Cap 13	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

<i>tecniche redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente:</i> <i>-“Linee Guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (Manuali e Linee Guida 148/2017);</i> <i>-“Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente” (Manuali e linee guida 147/2017).</i> <i>I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it. Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale.</i>		IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO
--	--	--

ALLEGATO 4: DOCUMENTO DI SCOPING – ESITI CONFERENZE DI CONSULTAZIONE

<i>Nota prot. n.0053367 del 23/01/2019</i>			
ID	CRITICITA'/IMPATTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	<i>Il RP dovrà essere integrato con tavole cartografiche che consentano di visualizzare la sovrapposizione tra le scelte zonizzative di Piano e la vincolistica presente sul territorio comunale.</i>	<i>L'AP ha trasmesso ai SCA e alla AC la copia integrata del RP con prot. n. 5972 del 23/11/2018, acquisita con prot. 751105 del 27/11/2018, di cui è stata fornita attestazione di ricezione con prot. 6067 del 27/11/2018, acquisita con prot. 753859 del 27/11/2018.</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO <i>L'AC ha rilevato che nel RP integrato è stato fornito riscontro di quanto richiesto, allegando tavole cartografiche di inquadramento delle previsioni di Piano con una sovrapposizione alla Tav. B del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.). (da verbale)</i>
2	<i>L'AC ha dato lettura dell'unico contributo SCA pervenuto fino alla data della conferenza, trasmesso dall'ASL Rieti con nota prot. 925 del 08/01/2019, acquisita con prot. 12665 del 08/01/2019. L'AP ha segnalato che ha ricevuto anche una nota da parte del Comune di Micigliano. L'AC precisa che prima della formulazione del documento di scoping saranno riscontrati, in collaborazione con l'AP, tutti i contributi effettivamente pervenuti da parte dei SCA.</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
3	<i>L'AC ha rilevato che su diversi elaborati di Piano, tra cui anche gli allegati cartografici prodotti ad integrazione del Rapporto Preliminare, viene riportato sul frontespizio "Piano Urbanistico Comunale Generale" in luogo del piano oggetto della presente istruttoria di VAS, ossia "Piano Regolatore Generale" in attuazione della L. 1150/42 e L.R. 72/1975.</i>	<i>L'AP ha precisato che la proposta di Piano su cui verte il Rapporto Preliminare risale ad un'adozione avvenuta con D.C. n. 13 del 12/05/2008, pertanto necessita di una sostanziale revisione ed aggiornamento con conseguente riadozione. In tale circostanza l'AP dichiara che saranno uniformate le intestazioni</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

		degli elaborati di Piano a "Piano Regolatore Generale" in attuazione della L. 1150/42 e L.R. 72/1975, al fine di chiarire il percorso amministrativo dello stesso, come anche richiesto dalla Provincia di Rieti, che a tal proposito invita a verificare nel Rapporto Ambientale anche la coerenza delle previsioni di Piano con il PTPG vigente. La stessa Provincia comunica, inoltre, che trasmetterà le proprie osservazioni successivamente alla ricezione degli esiti della prima conferenza di consultazione.	
4	L'AC ha ricordato che, essendo presenti siti Natura 2000 nel territorio comunale, il Rapporto Ambientale dovrà contenere lo Studio di Incidenza necessario per l'espressione del parere di Valutazione di Incidenza ex D.P.R. 357/97 e s.m.i..	Nel Rapporto Ambientale è presente apposito paragrafo 10. Per il dettaglio della analisi si faccia riferimento allo Studio Incidenza	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
5	L'AC in riferimento alla coerenza rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ha chiesto chiarimenti sulla presenza dell'area a rischio frana R4 in località Paterno, che risulta interessare "alcune zonizzazioni di P.R.G.", nonché sui rischi di esondazione menzionati relativamente al "sistema lacuale del Lago di Paterno". A tal proposito l'AP ha chiarito che nel Rapporto Ambientale saranno approfonditi gli aspetti inerenti il rischio idrogeologico e che, comunque, le previsioni di Piano a cui fa riferimento il RP sono quelle relative al vecchio piano adottato, mentre nella revisione che l'AP intende fare saranno superate le diverse criticità evidenziate nello stesso RP.	Nel Rapporto Ambientale è presente apposito paragrafo 8.10.3 Rischio frane ove viene in particolare trattata la zona nell'intorno dell'abitato di Paterno. Con Decreto n.104/2023 del 15.05.2023, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale ha disposto l'aggiornamento delle tavole Carta dell'Inventario dei fenomeni franosi n.110 nonché l'aggiornamento delle Tavole dell'Atlante delle situazioni di rischio da frana n. 359 nel comune di Castel Sant'Angelo – Loc. Paterno – AI069 – (RI).	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA COERENZA DEL PIANO CON QUANTO EVIDENZIATO

		<i>Tale situazione che si è concretizzata durante l'elaborazione del Piano è stata oggetto di trattazione ed aggiornamento in sede di Relazione Geologica (Agg.2023) con le relative cartografie cui si rimanda per il dettaglio.</i> <i>Di fatto nelle previsioni di Piano adottato nel 2024 per le aree nell'intorno del C.S. di Paterno non sono previste aree di trasformazione urbanistico edilizia in quanto aree classificate agricole (E) e di Verde di Rispetto (Vr).</i> <i>Nella zona più di fondo valle nell'intorno dei tre laghi (Paterno, di Mezzo e Burina) di fatto il Piano tra vincoli sovracomunali e Zonizzazione di Piano non si prevedono nuovi insediamenti residenziali essendo aree per lo più Sottozone Bs (sature), B2 di Completamento parzialmente edificate, Vr Verde di rispetto ed F3a Aree per spazi pubblici attrezzati: parchi e giochi.</i> <i>Di fatto le trasformazioni edilizie nelle zone R3-R4 rimangono inibite.</i>	
6	<i>L'AC ha evidenziato che al paragrafo 1.4.1 viene riportato che "sono segnalate solo 2 attività estrattive desunte da fonti bibliografiche e di ubicazione incerta in /oc. Vasche", e che nella medesima località è stata riscontrata la presenza di rischio geologico "unitamente alla Piana di San Vittorino" (D.G.R. n. 8989/1996) come riportato al par. 1.5.5.2 nel RP. L'AC ha richiesto delucidazioni in merito, tenuto conto che in tali aree sono previste dal Piano zone di espansione edilizia. Inoltre si chiede di verificare quanto riportato al par.</i>	<i>Sul territorio comunale non sono presenti attività estrattive.</i> <i>Le fonti bibliografiche citate circa l'ubicazione incerta in loc. Vasche di 2 attività estrattive non trovano riscontro nella realtà da lungo tempo.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO

	1.4.2, in cui viene rilevata l'assenza di cave e siti contaminati in ambito comunale. L'AP ha precisato che le attività estrattive segnalate in effetti sono riconducibili a minimi interventi avvenuti in passato, e che si provvederà ad approfondire tali aspetti nel Rapp01io Ambientale.		
7	La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti ha chiesto chiarimenti in merito alle azioni 1 e 2, in quanto nel RP vengono riscontrati problemi di coerenza con il PTPR. L'AP anche in tal caso ha precisato come nella revisione del Piano saranno recepiti gli indirizzi del PTPR e di tutta la vincolistica presente, superando le criticità del Piano adottato nel 2008.	Si ritiene di aver dato ampio riscontro sull'argomento al precedente Punto 2) dell'ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA	LA AP HA FORNITO RISCONTRO FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA IN ARGOMENTO, IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONFORMITA' ALLA STESSA
8	La Soprintendenza chiede inoltre che nel Rapporto Ambientale siano adeguatamente specificate le azioni di "recupero ambientale" menzionate nel RP in merito a diversi manufatti industriali nel comprensorio Paterno-Vasche.	Si ritiene di aver dato ampio riscontro sull'argomento al precedente Punto 2) dell'ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE CONSIDERATE IN ORDINE ALLE DESTINAZIONI FUNZIONALI PREVISTE PER I MANUFATTI IN ARGOMENTO
9	L'AC ha rilevato che nel RP, in merito alla componente ambientale "Acqua" emergono delle peculiarità del territorio legate alla presenza di sorgenti e di ecosistemi acquatici di primaria importanza a livello regionale. A tal proposito l'AC ha richiesto che nel Rapporto Ambientale siano particolarmente analizzati e valutati gli aspetti relativi allo stato attuale di tali ambienti e della risorsa idrica ed alle eventuali criticità derivanti dalle previsioni di Piano. Al riguardo dovranno essere definite e descritte le misure che si intende adottare per garantire la sostenibilità del Piano.	Si ritiene di aver trattato l'argomento "Acqua" nel par.8.6. In relazione a tale componente ambientale il Piano si pone nell'ottica della massima sostenibilità in relazione dell'elevato valore naturalistico dei luoghi, ancorché caratterizzato da fenomeni di dissesto idrogeologico (sinkhole) e della massima tutela delle sorgenti e degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Sorgenti del Peschiera come più in generale della Piana di San Vittorino.	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE AI FINI DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO LE QUALI DOVRANNO ESSERE CONGRUENTI CON LE SENSIBILITA' EVIDENZIATE

		<i>Infatti nella zonizzazione di Piano dette aree ricadono nella Zona E2 - Agricola di valore ambientale. Ulteriore tutela deriva dalla presenza della Zona di protezione degli habitat e delle specie tutelate dalla Rete Natura 2000 (SIC IT6020012 - "Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera") e in considerazione del Vincolo paesaggistico del Terminillo (D.M. 15/07/1953 e D.M. 22/10/1964 a suo tempo rilasciati ai sensi della Legge n.1497/1939).</i> <i>Analogamente, per quanto attiene all'altro versante, quello del massiccio del Terminillo, ove sono presenti alcune sorgenti ed opere di presa tra le quali quella di "Capodacqua" che riveste importanza anche sovracomunale (Antrudoco, Borgovelino) per quanto riguarda il sistema acquedottistico e dell'utilizzo della risorsa idrica, il Piano individua dette aree quali Zone E3 - Agricola di elevato valore paesistico-ambientale in considerazione del Vincolo paesaggistico del Terminillo (D.M. 15/07/1953 e D.M. 22/10/1964 a suo tempo rilasciati ai sensi della Legge n.1497/1939)</i>	
10	<i>L'AC ha chiesto informazioni sull'andamento demografico, nonché chiarimenti in merito al sistema insediativo e all'eventuale presenza di insediamenti abusivi presenti sul territorio.</i> <i>L'AP ha precisato che il trend demografico è sostanzialmente stabile con leggero incremento negli ultimi anni ed una quota consistente di residenti stagionali, mentre per quanto riguarda l'abusivismo</i>	<i>Par. 8.3</i> <i>Par. 8.8</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

	<i>presente sul territorio comunale, lo stesso è di tipo diffuso ma per dimensioni non necessita della formulazione di piani attuativi di recupero ai sensi della L.R. 28/80.</i>		
11	<i>Per quanto concerne gli usi civici, che l'AP specifica localizzati nei settori montani e non interessati da insediamenti previsti, l'AC ha richiesto comunque che nel Rapporto Ambientale siano verificate le scelte di Piano alla luce della normativa vigente in materia, con particolare riferimento ai contenuti della Legge 168/2017 ed a quanto evidenziato dalla Circolare "Nuove norme in materia di domini collettivi", trasmessa dalla Direzione regionale competente in materia a tutti gli enti interessati, con nota prot. 660104 del 23/10/2018</i>	<i>L'Analisi del Territorio relativa i gravami di Uso Civico è stata predisposta ed approvata con la D.C.C. n.28 del 29.07.2022 e la Relazione e la relativa Cartografia sono allegati alla documentazione di Piano. Si precisa che le aree gravate da uso civico il Piano non prevede trasformazioni urbanistiche ricadendo le stesse in Zone Agricole con la sola eccezione di alcune aree in Zona termale "Terme di Cotilia".</i> <i>La sovrapposizione tra le previsioni di Piano e la cartografia sugli usi civici come anche per altre cartografie di PTPR e PAI, per agevolare le fasi istruttorie, sono consultabile mediante apposite SIT predisposto dall'Amministrazione Comunale e raggiungibile mediante il seguente link: https://www.geodaltas.it/demo/index.php/view/map/?repository=csa&project=Variante_al_PRG</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO INDICATO ED ESPLICITARE LE VALUTAZIONI EFFETTAUTE IN ORDINE ALLE DESTINAZIONI DELLA ZONA TERMALE "TERME DI COTILIA" AL FINE DI GARANTIRNE LA SOSTENIBILITA'
12	<i>Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre approfondire le ripercussioni delle previsioni di Piano sulla mobilità, tenuto conto della presenza della Via Salaria. In particolare dovranno essere indagate le ricadute sul traffico veicolare, sulla qualità dell'aria e sulla componente "rumore".</i>	<i>Par. 8.4.3</i> <i>Par. 11</i> <i>Il territorio comunale è attraversato dalla S.S.n.4-Salaria importante arteria di collegamento tra Roma ed Ascoli Piceno, che incide soprattutto in corrispondenza delle frazioni di Terme di Cotilia, di Vasche e di Canetra. Il Piano</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO LE MODALITA' DI RECEPIMENTO NON APPAIONO ESAUSTIVE DI QUANTO INDICATO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO E DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE AI FINI DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

		<i>non può che prendere atto di tale preesistenza e non vi è, in tale sede, possibilità di incidere su detta arteria stradale. Il programma di ANAS s.p.a. prevede tuttavia modifiche all'assetto di detta strada statale che allo stato attuale sono in sede di progettazione/approvazione e che potranno avere risvolti positivi sulle frazioni che potranno essere liberate dal traffico stradale in caso di diverso tracciato rispetto all'attuale. Tuttavia i volumi di traffico conseguenti alle previsioni di piano non sono e la loro incidenza sulle componenti "aria" e "rumore" sono da considerarsi non significative rispetto al traffico veicolare sulla S.S. n.4 Salaria.</i>	
13	<i>L'AC ha quindi specificato come nella strutturazione del RA debba essere prevista un'idonea sezione in cui vengano riportati, analizzati, recepiti e/o controdedotti i contributi forniti dai SCA nella presente fase di consultazione (scoping), le cui risultanze saranno contenute in uno specifico documento di scoping.</i>	<i>Si ritiene che tra i contenuti del R.A. e quelli trattati nel presente documento si sia dato recepimento e controdeduzione ai contributi forniti dai SCA nella presente fase scoping.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO